



Antifascisti e partigiani nati o residenti a Budrio

*Fonte Dizionario Biografico Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945), a cura di A. Albertazzi, L. Arbizzani, N. S. Onofri.*

1. Aldrovandi Alfonso, da Tobia e Pia Zucchelli; n. il 17/2/1923 a Castenaso. Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Attivo nella lotta di liberazione, morì a Ravenna il 3/4/1945
2. Aldrovandi Aristide, da Gilberto e Virginia Fiumi; n. il 5/3/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Qui morì il 20/12/1944 per lo scoppio di una mina, mentre trasportava materiale bellico. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 20/12/44.
3. Aldrovandi Emilio, da Gilberto e Virginia Fiumi; n. il 13/2/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/9/42 all'8/9/43. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Aristide \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall' 1/7/44 alla Liberazione.
4. Alessandri Aldo, da Pietro e Teresa Soriani; n. il 5/3/1895 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni imputati. L'8/6/23 fu assolto. Scontò tuttavia 21 mesi di carcere. Emigrò in Francia il 23/10/23. Nel 1933 era a Nérac dove svolse un'intensa attività antifascista. Secondo l'Agenzia consolare, si arruolò volontario in Spagna nel marzo 1937. Per breve tempo tornò a Nérac, dove svolse propaganda a favore della Repubblica spagnola. Si ritiene sia tornato, poi, definitivamente in Francia verso la fine del 1938. [AR-O]
5. Alessandri Clemente, da Pietro e Teresa Boriani; n. l'11/11/1881 a Budrio. Bracciante. Anarchico. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1924. Il 5/12/42 nella sua scheda fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. E' vigilato».[O]
6. Alessandri Venerando, da Albino e Luigia Sartoni; n. il 21/8/1908 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Muratore. Militò, come commissario politico di compagnia a Budrio, nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione.
7. Arnofoli Dino, da Aristide e Maria Pezzoli; n. il 13/5/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di chimica. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia e in Albania dal 3/12/41 all'8/9/43 col grado di sergente. Iscritto al PSI. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Fu altresì responsabile del Fronte della gioventù di Budrio e presidente del CLN locale. Riconosciuto partigiano dal 16/8/44 alla Liberazione.

8. Atti Bruno, «Marco», da Giuseppe ed Elvira Sarti; n. il 2/3/1918 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 2a avviamento. Commerciante. Chiamato alle armi l'1/4/39 partecipò alle campagne di Francia e Jugoslavia. Catturato dopo l'8/9/43 mentre era di stanza a Parma, fu deportato in Germania. Internato in campo di concentramento a Küstrin dal 9/9/43 al 31/12/43, prestò giuramento alla RSI ed entrò a far parte della div S. Marco per poter rientrare in Italia nell'estate 1944. Sfuggito ai nazifascisti, aderì alla lotta di liberazione militando nella 4a brg Pedaggera della la div Langhe. Venne ferito in combattimento il 19/12/44 alla spalla sinistra. Riconosciuto partigiano dal 4/9/44 al 5/5/45 con il grado di vice comandante di brg. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Sergente dell'Esercito, entrato all'armistizio nella lotta di resistenza, metteva in luce elevate doti di capo audace e temerario. Comandante di compagnia partigiana nel corso di un duro combattimento difensivo, resisteva a lungo con il suo reparto ai violenti attacchi nemici facilitando lo sganciamento della brigata. Successivamente, pur ferito al braccio destro, rifiutava ogni cura e ordinava il ripiegamento della sua unità restando da solo in posto a proteggere col fuoco l'operazione finché, sfinito per la perdita di sangue, cadeva prigioniero. Mentre veniva tradotto al comando nemico riusciva arditamente ad evadere, riprendendo la lotta». Piemonte - zona Pasiotti (Monesiglio), 19 dicembre 1944. [B]
9. Avati Amedeo, da Gaetano; n. il 23/8/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Muratore. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4° brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/9/44 alla Liberazione.
10. Avoni Vinicio, da Carlo ed Ermelinda Tomasini; n. il 7/8/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria nell'Africa del nord dal 1940 al 1942 col grado di caporale. Fu attivo a Bologna nella 6a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.
11. Bacchilega Otello, da Alfonso e Comilde Marchesini; n. il 16/10/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Militò nella 9a brg S. Justa ed operò a Monzuno e a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.
12. Baietti Iseo, da Adelmo; n. il 16/1/1927 a Budrio. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Morì in seguito al bombardamento aereo del 19/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 19/4/45.
13. Baldi Armando, da Cesare; n. il 24/2/1906 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Colono. Riconosciuto benemerito.
14. Baldi Mario, da Cesare ed Emilia Masi; n. il 26/5/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/3//44 alla Liberazione.
15. Baldini Dario, «Ricciolone», da Giovanni e Albertina Pesci; n. il 27/6/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 7a brg Modena della div Armando ed operò a Rocchetta (MO) e a Trentino di Fanano (MO) dove cadde in combattimento l'11/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 all'11/8/44.

16. Ballarini Franco, da Raffaele e Clementina Franchi; n. il 3/6/1897 a Budrio. Nel 1943 residente a Roma. Ragioniere. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione a Roma. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Ardente patriota, animato da elevati sentimenti di dedizione alla Patria e alla causa della libertà, si prodigava generosamente nella lotta contro il tedesco invasore, offrendo un prezioso apporto, fecondo ed elevato rendimento per gli organi della lotta clandestina dai quali dipendeva. Per nove mesi, affrontando rischi mortali sprezzante dei pericoli immanenti, si distingueva ovunque per ardimento, per attività e per fede incrollabile, portando audacemente a compimento notevoli missioni affidategli. Faceva riflettere in ogni circostanza le più elevate qualità di mente e di cuore, di soldato e di organizzatore, di gregario e di animatore, sempre teso ed indomito verso la meta della liberazione. Mirabile figura di cittadino votato alla difesa dei più sacri ideali per il riscatto del proprio Paese». Roma, 9 settembre 1943 - 5 giugno 1944
17. Barbieri Claudio, da Angelo; n. il 7/7/1927 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Riconosciuto benemerito.
18. Barilli Felice, da Alfonso; n. il 9/10/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.
19. Barozzi Francesco, da Antonio e Ines Martelli; n. il 20/9/1913 a Vedrana (Budrio). Residente a Bologna dal 1932. Laureato in ingegneria nell'università di Bologna. Assistente universitario di elettronica. Prestò servizio militare, come ufficiale in aeronautica. Dopo l'8/9/43, sfollato a Vedrana, fu tra i cattolici budriesi che si impegnarono nell'attività clandestina, fiancheggiando con Dante Mezzetti\* il CLN locale. [A]
20. Bartolini Fernando, da Giuseppe; n. nel 1908 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Colono. Riconosciuto benemerito.
21. Bartolini Marino, da Antonio ed Eugenia Selleri; n. il 12/12/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 24/5/40 al 10/8/42. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, fu incarcerato in S. Giovanni in Monte dal 26/11/44 al 23/12/44. Venne internato a Mauthausen (Austria) dal 15/1/45 al 5/5/45. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 alla Liberazione
22. Baschieri Ennio, da Gaetano e Attilia Landi; n. il 27/4/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuno di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo lo scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini \*) e fascisti. Riconosciuto partigiano nella 4a brg Venturoli Garibaldi dal 3/4/44 al 14/10/44. [AR]
23. Baschieri Ipo, da Luigi e Iginia Testoni; n. l'8/12/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito
24. Bassi Ferdinando, da Alessandro e Luigia Parmeggiani; n. il 27/1/1868 a Budrio. Bracciante. Antifascista. Il 30/6/27 fu arrestato a Crespellano perché, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò pubblicamente Mussolini. Il 6/7 ebbe una condanna a 3 mesi di reclusione. Il 6/10/35 venne arrestato a Budrio per avere criticato pubblicamente la guerra d'aggressione contro l'Etiopia. In seguito fu controllato sino al 27/2/1940, quando morì.[O]

25. Bassi Raffaele, da Filippo ed Emilia Rambaldi; n. il 28/7/1882 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Fu uno dei pionieri del movimento operaio e socialista a Castenaso e per molti anni ricoprì la carica di direttore della Cooperativa lavoro, uno dei più importanti complessi realizzati dal movimento operaio in quel comune. Nel 1920 fu eletto sindaco, ma restò in carica pochi mesi. Il 30/4/21, mentre si trovava nella sede della CdL locale venne aggredito e bastonato duramente perché si rifiutava di dare le dimissioni da sindaco. Il 22/6/22 rassegnò le dimissioni da sindaco a seguito della campagna di violenze scatenata dai fascisti nei suoi confronti. Nel 1922 i fascisti tentarono di ucciderlo gettando una bomba a mano nel suo ufficio. Restò ferito e per sottrarsi alle violenze — era stato costretto anche a dare le dimissioni dalla Cooperativa — dovette emigrare. Tornò a Castenaso il 6/4/24 per votare, in occasione delle elezioni politiche, ma gli fu impedito di esercitare il suo diritto. Fu picchiato selvaggiamente e riportò una lesione permanente al cervello. Il 3/1/1935 a Bologna, a causa di quella infermità, si tolse la vita. [O]
26. Bassi Raimondo, da Carlo e Clelia Billi; n. il 6/2/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.
27. Bastelli Libero, da Guido e Assunta Ragazzi; n. il 15/11/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Budrio. Muratore. Comunista, fu perseguitato ed arrestato numerose volte. La famiglia visse spesso di sottoscrizioni clandestine. Fu rastrellato dai tedeschi a Budrio il 12/10/43 ed internato nel campo di concentramento di Hamburg (Germania) dove morì il 13/1/1945. Riconosciuto partigiano nella 4a brg Venturoli Garibaldi dal 9/9/43 al 13/1/45.
28. Battaglia Medardo, «Moer», da Luigi e Generosa Bassi; n. il 4/4/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Canapino. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 22/2/45.
29. Battistini Rinaldo, da Alessandro e Pia Mazzi; n. il 21/1/1900 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Calzolaio. Fu attivo a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.
30. Bellini Carlo, da Angelo e Rosa Teresa Venturini; n. il 13/12/1920 a Monselice (PD). Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Muratore. Prestò servizio militare dal 1941 al 4/9/43. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.
31. Bellini Giuseppe, da Angelo e Rosa Teresa Venturini; n. l'1/12/1924 a Monselice (PD). Nel 1943 residente a Budrio. Muratore. Prestò servizio militare dal 16/8/43 all'8/9/43. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 22/2/45.
32. Bellotti Orlando, «Macedonia», da Antonio e Annunziata Garavina; n. il 15/1/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Guardia. Prestò servizio militare in marina dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 5/4/44 alla Liberazione.
33. Benetti Ivano, da Giuseppe e Amedea Carini; n. il 26/8/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 alla Liberazione.

34. Benetti Walter, da Arturo e Fanny Piazzzi; n. il 21/9/1929 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio carpentiere. Riconosciuto benemerito.
35. Bentivogli Corrado, da Benvenuto nato nel 1900 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni degli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni. [O]
36. Bentivogli Ezio, da Luigi e Maria Gabusi; n. il 27/6/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.
37. Bentivogli Lino, da Ernesto e Adelaide Cappelletti; n. il 10/10/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli autieri dal 4/1/43 all'8/9/43. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione
38. Bentivogli Luigi, da Alfredo e Amedea Fontana; n. il 28/1/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Inabile. Orologiaio con negozio nel capoluogo. Sospettato di avere acquistato armi, venne arrestato dai tedeschi mentre più intensa era l'azione partigiana nel budriese. Del suo arresto fu fatta menzione in tal modo: «Comando Germanico di Presidio. AVVISO. Avverto che è stato arrestato un cittadino di questo comune che collaborava con i ribelli acquistando armi. Detto cittadino sarà fucilato per primo se saranno compiuti i seguenti atti di sabotaggio: 1) sabotaggio ai telefoni; 2) sabotaggio ai ponti ed alle vie; 3) sabotaggio contro le trebbiatrici; 4) attentati a mano armata contro le Forze Germaniche ed Italiane in servizio coi Germanici; 5) azione da parte dei ribelli, di qualsiasi genere, nel territorio di mia giurisdizione. Il Comandante Germanico di Presidio. Budrio, 25 luglio 1944». Venne fucilato al ponte di S. Martino (fra Budrio e Molinella), alle ore 4.30 del 26/7/1944. Sui muri degli abitati fu affisso questo manifesto: «Comando Tedesco di Presidio. Nel territorio di mia giurisdizione sono stati consumati i seguenti reati: 1° un attentato contro un soldato tedesco da parte dei partigiani. 2° È seguito un attentato contro una macchina agricola. Secondo il proclama del Comando Militare Germanico, in data 21/7/44, sono puniti con la morte gli attentati contro i soldati tedeschi e quindi contro il raggiungimento dei fini della nuova Europa. Oggi 26/7/44 è stato fucilato, per i fatti di cui sopra, un italiano il quale si è reso colpevole di aver aiutato e protetto le bande dei partigiani. Il Comando Tedesco di Presidio. Budrio 26/7/44». [AR]
39. Bentivogli Orazio, da Alfredo e Amedea Fontana; n. il 22/11/1906 a Budrio; ivi residente nel 1943. Orefice. Il fratello Luigi \* fu ucciso dai tedeschi. Riconosciuto benemerito.
40. Bentivogli Raffaele, da Ernesto e Adelaide Cappelletti; n. il 3/5/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sussistenza dal 15/3/40 all'8/9/43. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal marzo 1944 alla Liberazione.

41. Bergonzoni Franco, da Luigi ed Ermelinda Spiga; n. il 4/3/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza media. Cantoniere. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/1/44 alla Liberazione.
42. Bertocchi Gaetano, da Paolo e Luigia Bentivogli; n. il 24/9/1896 a Budrio. Carrettiere. Iscritto al PSI. Il 10/9/21, mentre percorreva a piedi un viottolo di campagna a S. Martino in Argine (Molinella) fu aggredito da una squadra fascista e ferito a colpi di rivoltella al piede sinistro. [O]
43. Bertoncelli Romeo, da Saturno e Imelde Torreggiani; n. il 15/8/1911 a Budrio. Muratore, emigrò per lavoro in Francia nel 1930. In data 20/7/37, il consolato italiano di Tolosa comunicava: «Ha risieduto a Douazzo-par-Nérac fino al mese di ottobre 1936. Egli ha preso parte all'aggressione del fascista Tosi. Risulta partito per la Spagna rossa da dove era rientrato per trascorrervi una breve licenza durante il mese di febbraio u.s. Da Nérac si è trasferito a Parigi e sembra che sia ritornato da tempo in Spagna». Nell'ottobre 1937 faceva parte del 131° rgt fanteria francese. Il 15/1/38 in una nota del Ministero degli interni si legge: «Dopo essere stato a combattere nella Spagna rossa quale miliziano, si troverebbe in Francia ove presterebbe servizio presso il 131° rgt fanteria». [AR]
44. Bertuzzi Romano, da Mario; n. il 12/12/1924 a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 19/4/44 alla Liberazione.
45. Bettini Loredano, da Primo e Maria Accorsi; n. il 7/12/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Pavimentatore. Prestò servizio militare nel genio dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi. Ferito gravemente in combattimento, morì il 2/6/1944 a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 2/6/44.
46. Bettini Silvano, «Tito», da Primo e Maria Accorsi; n. il 15/11/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4a elementare. Artigiano pavimentista. Fu attivo nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.
47. Bianconi Mario, da Vittorio ed Enrica Spisni; n. il 14/5/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Cefalonia (Grecia) dal 25/9/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/5/45.
48. Biavati Aldo, da Umbertino e Teresa Adversi; n. il 7/10/1896 a Budrio. Muratore. A mezzogiorno del 20/4/41, in via Roma (oggi via Marconi) a Bologna, fu arrestato perché sorpreso ad affermare in pubblico: «A lavorare non ci vado perché la tariffa di Mussolini è di lire 4,50 mentre io ne voglio 5». Ebbe 15 giorni di carcere e la diffida. [CA]
49. Biavati Enea, da Alfonso e Maria Badiali; n. il 29/8/1893 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI dal 1913. Ancora giovanissimo divenne attivista sindacale e poi capolega. Nel 1920 a Budrio, unitamente a Luigi Fabbri \*, fu uno dei dirigenti dello sciopero agrario che si concluse con il concordato Paglia-Calda. Nel 1920 fu eletto consigliere comunale e nel 1921 organizzò la difesa della sezione del PSI quando venne assalita e incendiata dalle squadre di Italo Balbo. L'1/6/21 fu bastonato a Budrio dai fascisti. Bandito da Budrio nel 1921, emigrò a Roma, dove poté restare pochi anni perché fu nuovamente espulso. Ritornato a Budrio, venne di nuovo perseguitato e ripetutamente bastonato. Arrestato nel 1930 fece una lunga detenzione in

carcere e un più lungo soggiorno al confino. Emigrò all'estero per rientrare in Italia negli anni della guerra. Riprese l'attività politica e nel settembre 1942 partecipò, in rappresentanza di Budrio, alla riunione che si tenne nello studio di Carmine Mancinelli\*, in via Castiglione 23, per la ricostituzione della federazione del PSI. Militò nella 5a brg Bonvicini Matteotti e rappresentò il partito nel CLN comunale di Budrio. Il giorno della Liberazione, su designazione del CLN, assunse la carica di vice sindaco. [O]

50. Bettini Loredano, da Primo e Maria Accorsi; n. il 7/12/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Pavimentatore. Prestò servizio militare nel genio dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi. Ferito gravemente in combattimento, morì il 2/6/1944 a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 2/6/44.
51. Bettini Silvano, «Tito», da Primo e Maria Accorsi; n. il 15/11/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4a elementare. Artigiano pavimentista. Fu attivo nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.
52. Bianconi Mario, da Vittorio ed Enrica Spisni; n. il 14/5/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Cefalonia (Grecia) dal 25/9/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/5/45.
53. Billi Livio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]
54. Billi Luciano, da Livio ed Ersilia Fiorentini; n. il 11/10/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Operò a Bologna nel 2° btg Giacomo della brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione
55. Billi Pompeo, Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/1921, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]
56. Billi Ugo, da Pompeo e Leonilde Poli; n. il 16/3/1876 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme a una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con quasi tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 2 anni, e 2 mesi di reclusione. [O]
57. Binassi Guido, da Vincenzo e Venusta Minghetti; n. il 19/3/1917 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Meccanico. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano.

58. Bisteghi Francesco, da Lorenzo ed Enrica Gracchi; n. il 24/5/1892 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica e sindacale venne schedato nel 1912. Fu sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 20/1/42. [O]
59. Bolognesi Giuseppe, da Luigi e Costanza Federici; n. il 18/6/1881 a Budrio. 4a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu uno dei pionieri del movimento operaio e socialista di Molinella. Nel 1908 venne condannato dal tribunale per avere organizzato uno sciopero e nel 1914 denunciato per l'eccidio di Guarda. Dopo l'avvento del fascismo fu uno dei massimi dirigenti della resistenza dei lavoratori e, dopo lo scioglimento dei sindacati, uno dei fondatori del Sindacato libero dei lavoratori confederali di Molinella. Il 16/11/26 venne assegnato al confino per 3 anni, con l'accusa d'essere «dirigente dei sindacati socialisti di Molinella». Essendosi dato alla latitanza, fu arrestato il 27/4/29 e inviato a Ponza (PA). Tornò in libertà il 26/4/32 e venne classificato di "3a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli sino alla caduta del regime. [O]
60. Bonaga Atos, da Gaetano e Adalgisa Dondi; n. il 25/8/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/10/44 alla Liberazione.
61. Bonazzi Luigi, da Cesare e Carolina Gazzotti; n. il 20/5/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in Sicilia e a Roma dal giugno al settembre 1943. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e nella 1a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione
62. Bonetti Luigi, da Cesare e Virginia Campagnoli; n. il 3/8/1885 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4a elementare. Colono. Collaborò con il btg SAP delle 66 a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/4/44 al 17/4/45.
63. Boni Arturo, da Francesco e Adele Giordani; n. il 21/3/1901 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Subì aggressioni e bastonature da parte dei fascisti nel 1922 e nel 1928. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 alla Liberazione.
64. Bonini Adelmo, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 14/9/1912 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Amedeo\*, Arturo\*, Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e l'11/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]
65. Bonini Amedeo, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 21/3/1904 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Arturo\*. Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e l'1/4/39 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
66. Bonini Arturo, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 9/5/1907 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e il 31/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]



67. Bonini Domizio, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 3/9/1908 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria e l'11/4/39 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
68. Bonini Enrico, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 28/9/1901 a S. Pietro in Casale. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\*, Domizio\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria. Il 3/8/40, quando abitava a Granarolo Emilia, nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]
69. Bonini Giuseppe, da Cesare e Anna Tinarelli; n. l'1/7/1870 a S. Giorgio di Piano. Contadino. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestato e denunciato - unitamente ai figli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\* Domizio\*, Enrico\* e Lucia\* - perché accusato di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolto in istruttoria. Nel 1938 venne radiato dall'elenco dei sovversivi, ma sottoposto a periodici controlli dalla polizia, l'ultimo dei quali il 26/2/43. [O]
70. Bonini Lucia, da Giuseppe ed Enrica Bonini; n. il 22/9/1913 a S. Pietro in Casale. Contadina. Antifascista. Il 26/10/30 fu arrestata e denunciata - unitamente al padre\* e ai fratelli Adelmo\*, Amedeo\*, Arturo\*, Domizio\*, ed Enrico\* - perché accusata di avere fatto scritte murali contro il re e Mussolini a Budrio, dove abitava con la famiglia. Il 10/2/31 fu prosciolta in istruttoria e l'1/7/39.
71. Bonzi Orlando, da Luigi e Aldagisa Stagni; n. il 12/8/1917 a Baricella. Nel 1943 residente a Budrio. Manovale. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione
72. Bordoni Giovanni. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]
73. Boriani Cesare, da Raffaele e Clelia Forlani; n. il 26/9/1904 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con molti imputati. L'8/6/23 fu assolto, dopo molti mesi di carcere preventivo. [O]
74. Boriani Nemorino, da Marcellina Boriani; n. il 24/8/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1935 al 1943. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

75. Bortolotti Elio, da Federico e Letizia Zuccheri; n. il 13/11/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.
76. Bortolotti Ettore, da Roberto e Clementa Mandrioli; n. il 16/9/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Vergato. Ragioniere. Iscritto al PPI. Il 26/3/22, quando ricopriva la carica di assessore al comune di Vergato, fu aggredito dai fascisti e bastonato unitamente all'assessore Giuseppe Vannini, perché si rifiutavano di rassegnare le dimissioni dalla giunta, retta da un sindaco del PPI. Con mons. Fidenzio Melimi, magna pars delle iniziative sociali cattoliche della zona Vergato, Grizzana, Marzabotto. Sostenne «La Sorgente», sulla quale intervenne con alcune lettere, pubblicate con grande evidenza, per sostenere la necessità di superare le divisioni tra cattolici, richiamando «l'arma della carità cristiana» (Consensi e dissensi), 21/8/26, n. 33). Su questa base non tralasciò di polemizzare con «L'Avvenire d'Italia», chiaramente puntualizzando il proprio popolarismo e insieme il proprio antifascismo: «deve essere riconosciuta legittima e meritevole di rispetto l'aspirazione di molti cattolici di raggiungere anche in Italia una maggior perfezione al sistema di governo come quello per esempio che ospitò recentemente il Congresso Eucaristico di Chicago. Tale sistema di governo c'è già in Italia? Ringraziamo Iddio! Ma anche qui, commendatore, sarà con me nella convinzione che i cattolici devono sempre tendere al meglio senza fermarsi mai nemmeno sugli allori» (Lettera aperta al Comm. Carlo Enrico Bolognesi direttore dell'Avvenire d'Italia, 18/9/26, n. 37). Con la nuova gestione di Raimondo Manzini\*, divenne corrispondente da Vergato del quotidiano cattolico bolognese. Il 13/12/1944, mentre tentava di raggiungere a piedi l'Alta valle del Reno, già liberata dagli alleati, fu catturato dai tedeschi con altre 10 persone, tutte anziane, meno una bambina. In località Boschi (Vergato) – allora denominata Boschi di Susano – vicino a Ponzano, fu ucciso unitamente alle altre persone, tra le quali la moglie Ada Marchetti\* e la cognata Emma Marchetti\* [A]
77. Bortolotti Giovanni, da Filippo e Lucia Franzoni; n. il 25/3/1876 a Budrio. Cantoniere. Iscritto al PCI. Nel febbraio 1931 venne arrestato perché sospettato di svolgere attività politica. Il 31/3 fu ammonito e liberato. L'11/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Subì controlli sino al 20/3/1944, quando morì. [O]
78. Bortolotti Vado, da Alessandro; n. il 10/8/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Barbiere. Fu attivo nella 5a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 5/3/44 alla Liberazione.
79. Bovoli Gianni, da Arturo e Ada Martelli; n. il 7/8/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Prese parte alla lotta di liberazione in Piemonte nella div Monferrato.
80. Bovoli Maria Pia, da Arturo e Ada Martelli; n. il 2/2/1902 a Budrio; ivi residente nel 1943. Laureata in chimica. Il 9/4/1945 fu uccisa dai tedeschi a Budrio.
81. Brazzi Ferruccio, da Clemente; n. il 15/8/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.
82. Brighenti Federico, da Mario e Angela Alessandri; n. il 30/7/1928 a Budrio; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione

83. Brighenti Walter, da Attilio e Alfonsina Bertocchi; n. il 10/7/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione
84. Brini Angelo, da Adriano e Adele Montalbani; n. il 3/3/1901 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI dal 1921, il 10/2/21 fu arrestato (mentre il fratello Guido\* si diede alla latitanza) in seguito agli scontri avvenuti il 9/8/20 a Portonovo (Medicina) nel corso dello sciopero generale agrario, che provocarono vittime fra i leghisti e agenti padronali; e condannato dalla corte d'assise di Bologna a 8 anni e 4 mesi di reclusione. Liberato per amnistia nel 1925, pochi giorni dopo la scarcerazione alcuni fascisti invasero la sua casa devastandola e bastonando i presenti. Successivamente subì arresti preventivi per misure di pubblica sicurezza. Militò nella 5a brg Bonvicini Matteotti ed operò come ufficiale di collegamento a Medicina. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. [M]
85. Brini Enzo, da Ildebrando e Norma Soverini; n. il 4/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito
86. Brini Leopoldo, da Cesare e Virginia Neri; n. il 20/2/1890 a Budrio. 4a elementare. Birocciaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale - era segretario della Lega birocciai di Budrio - fu schedato nel 1911. Lo stesso anno subì una condanna a una settimana di carcere, per avere diretto uno sciopero della categoria. Nel 1930 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]
87. Brini Olimpia, «Mamma», da Leonardo e Claudia Volta; n. 1'11/1/1896 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.
88. Brini Patrizio, da Mercedes Brini; n. il 21/5/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.
89. Broccoli Alfredo, da Riccardo e Amedea Sgarzi; n. il 22/1/1895 a Budrio. Meccanico. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia per lavoro nel 1930, il 4/2/38 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Contemporaneamente fu rinviato a giudizio davanti al Tribunale speciale, con altri 76 militanti antifascisti, per «associazione e propaganda sovversiva». Essendo considerato latitante, la sua posizione venne stralciata e non fu processato. Non rientrò in Italia. [O]
90. Brunelli Cesarino, da Gaetano ed Elisa Ghedini; n. il 4/6/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Barbiere. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione
91. Brunelli Pietro, da Raffaele e Albina Dovesi; n. il 31/8/1901 a Budrio. Bracciante. Nel 1930, quando si trasferì in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Rientrò nel 1931 e il 15/8/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]
92. Budriesi Cesare, da Oreste ed Enrica Tinti; n. il 3/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Colono. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino

- toscoemiliano. Il fratello Elio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.
93. Budriesi Elio, da Oreste ed Enrica Tinti; n. il 3/6/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Venne fucilato a Monzuno il 15/7/1944.
94. Burnelli Walter, da Amedeo e Maria Magagnoli; n. il 14/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.
95. Cacciari Anselmo, da Archimede; n. il 10/10/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito
96. Cacciari Giovanni, da Archimede; n. il 10/1/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.
97. Cagnolati Giuseppe, da Luigi e Olga Mascagna; n. il 19/3/1927 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Studente. Fu attivo nel 3° btg Pasquali della 5a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.
98. Caliceti Pompeo, da Mario e da Alda Mattioli; n. il 3/2/1910 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Budrio. Riconosciuto benemerito.
99. Calore Sergio, «Teresa», da Giovanni Battista e Olga Calzoni; n. il 28/1/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Corsini della div Armando. Rimase ferito in combattimento il 25/11/44 a Monte Belvedere. Ricoverato in un ospedale da campo alleato, morì il 27/11/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall' 1/5/44 al 25/11/44.
100. Calori Nando, da Attilio e Adele Zerbini; n. il 24/1/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3a elementare. Operaio. Partecipò alla lotta di liberazione nel Veneto. Fu internato in campo di concentramento a Bolzano dal 19/12/44 al 30/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione
101. Calzoni Carlo. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 fu eletto vice sindaco di Budrio e sindaco nell'estate 1921, quando Aldo Grandini\* venne costretto dai fascisti a dare le dimissioni. A sua volta fu costretto a dimettersi, a causa della violenza fascista, nel luglio 1922.[O]
102. Cané Giuseppe, da Agostino e Anna Argazzi; n. il 19/3/1888 a Budrio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna con il grado di caporal maggiore. Fu attivo nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 4/10/1944 a Cà Beguzzi di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con altre 19 persone il cui elenco è nella biografia di Quirico Amaroli\*. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 al 4/10/44. [O]
103. Cané Omero, «Marco», da Francesco e Clementa Mazza; n. il 28/6/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferraiolo. Prestò servizio militare in Albania in fanteria. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Slovenia (Jugoslavia) nella div Maribor. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 all'8/5/45.

104. Canella Giancarlo, da Oreste e Giovanna Bottoni; n. il 24/1/1926 a Portomaggiore (FE) . Nel 1943 residente a Budrio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7a brg GAP, ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lame e della Bolognina venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni da militi fascisti (avvertiti da una delatrice), e trascinato assieme agli altri alla fucilazione il 13/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all' 13/12/44. [AR]
105. Canova Italo, da Giuseppe ed Emilia Sartoni; n. il 4/5/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.
106. Canova Marcello, da Giuseppe ed Emilia Sartoni; n. il 17/3/1901 a Budrio. Tipografo. Iscrittosi al PCI nel 1924, divenne «rivoluzionario di professione» dopo le leggi eccezionali fasciste del novembre 1926 e lavorò nell'apparato clandestino del partito all'estero. Rientrò più volte «illegalmente» in Italia con compiti di organizzazione politica. Particolarmente intensa fu la sua attività nel Veneto e a Padova in particolare (dove agì con lo pseudonimo di Roversi). Il suo contributo andò nella preparazione e nella stampa di giornali dedicati ai giovani militari, sviluppando il proprio mestiere e la propria funzione di propagandista. Latitante, fu investito dalla sentenza del 17/7/34 dalla quale fu stralciato. Non a caso una serie di militanti comunisti padovani processati il 17/4/36 furono esplicitamente accusati per avere, nel 1934-35, diffuso per le strade, spedito per posta ed affisso volantini con «denuncia della guerra di Abissinia, opposizione al servizio pre e post militare, appelli agli operai perché facciano valere i loro diritti presso i sindacati fascisti». Arrestato il 30/4/35, dopo una lunga fase istruttoria, con sentenza del 5/6/35 venne rinviato al Tribunale speciale che il 24/1/36 lo condannò a 22 anni di carcere e a 5 di vigilanza speciale. Scontò la pena nei penitenziari di Turi (BA), Pianosa (LI), Portolongone (LI) e Saluzzo (CN) . In quest'ultimo carcere non arrivò la liberazione dei prigionieri politici conseguente al crollo del fascismo ed all'avvento del governo Badoglio. Per questa ragione vi restò rinchiuso fino al 26/11/44 (con lui vennero liberati almeno altri due antifascisti che avevano subito la stessa sorte: i bolognesi Enrico Bonazzi \* e Alcibiade Palmieri \*). In carcere studiò intensamente. Le dure condizioni sopportate nei nove anni di carcere lo portarono a contrarre la tubercolosi polmonare. Liberato, si portò nel ferrarese dove si mise in contatto con l'organizzazione comunista locale e militò nella 35a brg Rizzieri. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/ 44 alla Liberazione. [AR]
107. Caprini Guglielmo, da Raffaele; n. il 4/1/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/8/44 alla Liberazione.
108. Cariani Dino, da Stefano e Caterina Michelini; n. il 22/3/1926 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio dove cadde il 15/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 al 15/4/45.
109. Castagnari Sergio, «Spez», da Adelmo e Celsa Giordani; n. il 4/10/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Curtisa. Prestò servizio militare in marina dal 19/6/43 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio con funzioni di caposquadra. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione

110. Castagnari Vanes, da Adelmo e Gelsa Giordani; n. l'1/1/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio tornitore. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.
111. Cavazza Adelio, «Iena», da Paolo ed Emilia Mela; n. il 5/4/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi a Budrio. Cadde in combattimento a Dugliolo (Budrio) il 15/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.
112. Cavazza Angiolino, da Alfredo; n. a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.
113. Cavazza Dino, da Luigi e Augusta Monti; n. il 16/3/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 63a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 alla Liberazione.
114. Cavazza Loris, da Calisto e Maria Benghi; n. il 12/12/1928 a Budrio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.
115. Cavazza Rina, da Calisto e Maria Benghi; n. il 2/11/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Magliara. Fu attiva nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.
116. Cavedagna Carlo, da Adolfo e Stella Armaroli; n. l'8/10/1912 a Budrio; ivi residente nel 1943. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e morì a Budrio il 20/4/1945 a seguito di un bombardamento aereo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 20/4/45
117. Cavedagna Riccardo, da Antonio e Rosa Grossi; n. il 17/6/1881 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Facchino nelle ferrovie dello stato. Venne fucilato per rappresaglia a Bondanello (Castel Maggiore) il 3/9/1944. Riconosciuto partigiano nella 4a brg Venturoli Garibaldi dal 2/7/44 al 3/9/44
118. Cazzani Ilario, da Mario e Nerina Zucchini; n. il 17/1/1928 a Budrio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito
119. Celin Antonio, da Giuseppe e Maria Polato; n. il 6/10/1893 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 63a brg Bolero Garibaldi. Arrestato, venne internato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria) dove morì il 22/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'9/9/43 al 22/12/44
120. Cerrato Vittoria, da Carlo; n. il 29/11/1890 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attiva nella 66a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.
121. Cervellati Francesco, da Bartolomeo; n. il 16/2/1926 a Verona. Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione
122. Cervellati Napoleone, da Enrico ed Enrica Trombetti; n. il 25/1/1904 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Muratore. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione

123. Cesari Adelmo, da Pasquale e Leonilde Biavati; n. il 26/11/1900 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 31/5/30, unitamente ad altri lavoratori, accusò pubblicamente un impiegato del collocamento di essersi appropriato dei soldi della Cooperativa agricola di Budrio, in fase di liquidazione. Venne fermato e diffidato. Nel 1937, «tenuto conto dei suoi precedenti», gli fu negato il passaporto per recarsi in Etiopia a lavorare. Il 22/8/40 nella sua pratica venne annotato che non aveva «dato prova concreta e sicura di ravvedimento» e che era «vigilato». [O]
124. Cesari Angelo, da Luigi; n. il 22/7/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Colono. Riconosciuto benemerito
125. Cesari Cesarino, da Adelmo e Maria Bonaga; n. il 22/11/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione
126. Cesari Dante, da Mario e Annibale Grossi; n. il 25/1/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Geometra. Collaborò con la 36a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
127. Cesari Enzo, «Tito», da Raffaele e Anna Gaietti; n. il 20/3/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Militò a Bologna nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi, cadde in combattimento a porta Lame il 7/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 7/11/44.
128. Cesari Ernesta, da Olindo e Stella Canè; n. l'1/6/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaia. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Venne incarcerata a Bologna dal 20/3/45 al 21/4/45. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione
129. Cesari Giannino, «Gianni», da Raffaele e Anna Galetti; n. il 21/6/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Dal 1935 al 1941 prestò servizio militare a Bologna in fanteria col grado di caporale maggiore. Militò a Bologna nella 1a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Enzo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.
130. Cesari Loris, «Furia», da Olindo e Stella Canè; n. il 9/3/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Muratore. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.
131. Cesari Marino, da Raffaele e Anna Galletti; n. il 4/4/1908 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Il 31/1/36 fu arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ventotene (LT). Qui venne arrestato il 13/9/37 e deferito al Tribunale speciale. Prosciolto in istruttoria il 15/11/37, fu schedato, classificato comunista e riassegnato al confino. Il 15/11/38, la Commissione provinciale di Littoria (oggi Latina) lo condannò a un altro anno di confino per «organizzazione comunista». Trasferito alle Tremiti (FG) il 20/7/39, fu liberato il 30/10/39. Il 13/8/43 venne chiamato alle armi e «segnalato alle autorità competenti per la vigilanza». [O]
132. Cesari Medardo, da Celso ed Erminia Rubini; n. il 25/11/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. Insegnante. Militò nella 9a brg S. Justa. Cadde a Bologna il 24/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 24/2/45.

- 133.Cesari Mercedes, da Olindo e Stella Canè; n. nel 1910 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia. Riconosciuta benemerita
- 134.Cesari Pietro, da Gaetano; n. il 25/6/1915 a Budrio. Prestò servizio militare in Jugoslavia e dopo l' 8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in quel paese. Cadde a Trebalievo (Jugoslavia) il 13/4/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 13/4/44.
- 135.Cesari Teresa, da Olindo e Stella Canè; n. il 6/8/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Operaia. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 1a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.
- 136.Cesari Verando, da Raffaele e Anna Gaietti; n. il 12/6/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 1a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Il fratello Enzo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.
- 137.Chiapparini Remo, da Benvenuto e Gaetana Longhi; n. il 20/10/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.
- 138.Chiarini Elio, da Ercole; n. il 14/10/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.
- 139.Chiarini Rodolfo, «Bernardi», da Oreste e Graziella Borsi; n. il 2/12/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio a Bologna dal 2 al 20/12/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione
- 140.Chiericatti Giovanni, «Spino», da Aldo e Mafalda Masi; n. l'8/11/1924 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Budrio. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dall'1/7/43 al 21/9/43. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.
- 141.Chierici Giorgio, da Calisto e Carmela Manferrari; n. il 23/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. 2a avviamento. Fornaio. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi a Budrio. Venne fucilato a Lugo (RA) il 30/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 30/11/44.
- 142.Cinti Forlani Gaetana, da Filippo e Maria Roncarati; n. il 19/5/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Diploma di abilitazione magistrale. Maestra elementare. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal marzo 1944 alla Liberazione.
- 143.Civolani Armando, da Gaetano e Virginia Gatti; n. il 2/2/1910 a Budrio. Palafreniere. Antifascista. Mentre era militare nella scuola di applicazione di Cavalleria a Pinerolo (TO), disse - riferendosi ad un quadro di Mussolini appeso alle pareti della mensa allievi sottufficiali - «Guarda questo animale che posto ha preso». Fu arrestato e deferito al Tribunale speciale per «Offese al Capo dello Stato». Processato e assolto per insufficienza di prove, il 30/9/31, venne rimesso in libertà e rientrò al corpo. Iscrittosi al PNF il 24/5/34, fu radiato dall'elenco dei sovversivi l'11/7/37.[O]
- 144.Cocchi Armando, da Benvenuto e Angiolina Sartori; n. il 25/5/1890 a Budrio. Licenza elementare. Impiegato privato. Iscritto al PSI e poi al PCI. Prese parte alla prima guerra



mondiale e restò ferito. Nel dopoguerra fu segretario della Lega proletaria fra mutilati ed invalidi di guerra, oltre che uno dei principali esponenti dell'ala massimalista all'interno della Federazione del PSI di Bologna. Nelle amministrative dell'ottobre-novembre 1919 fu eletto sia al consiglio comunale di Bologna sia al consiglio provinciale, per il collegio di S. Giovanni in Persiceto. Nello stesso periodo fu anche segretario dell'USB. Quando i fascisti annunciarono che il 4/11/20 avrebbero solennizzato il secondo anniversario della vittoria assalendo la sede della CCdL, in via d'Azeglio 41, ebbe l'incarico di organizzare un servizio armato di difesa. Si recò a Imola e arruolò, tra gli aderenti alla frazione comunista, — alla quale aderiva — 96 «guardie rosse». I fascisti attaccarono puntualmente la sede sindacale, ma Ercole Bucco, segretario della CCdL, anziché ordinare alla «guardie rosse» di rispondere al fuoco degli assalitori, le disarmò e telefonò al questore invocando la difesa della polizia. Gli agenti intervennero, ma anziché arrestare i fascisti, penetrarono nella sede sindacale e arrestarono tutti i presenti compreso Bucco e Cocchi. Rimesso in libertà pochi giorni dopo, ebbe l'incarico di organizzare — assieme a Vittorio Martelli\* e Corrado Pini\* — il servizio armato di «guardie rosse» che avrebbe dovuto proteggere l'insediamento, il 21/11/20, della seconda amministrazione comunale socialista. I fascisti, com'è noto, avevano annunciato pubblicamente che lo avrebbero impedito. Le «guardie rosse» non solo non furono in grado di respingere l'assalto fascista, ma gettarono per errore delle bombe a mano tra la folla, provocando la morte di alcuni cittadini, oltre a quelli caduti sotto il piombo fascista. Ricercato dalla polizia subito dopo la strage di Palazzo d'Accursio, si rifugiò nella repubblica di S. Marino. Durante la latitanza fu licenziato dal Monte di Pietà dove era impiegato. Dopo la scissione di Livorno aderì al PCI e dal partito fu fatto espatriare. Processato in contumacia dalla corte d'assise di Milano, il 3/4/23 fu condannato all'ergastolo per la morte del consigliere di minoranza Giulio Giordani, avvenuta durante la strage, e il ferimento di due consiglieri di minoranza. Non rientrò più in Italia. Si recò in Russia dove fu raggiunto dalla famiglia. Fu schedato nel 1928. Si arruolò nell'Armata rossa e, dopo un lungo soggiorno in Estremo Oriente, nel 1943 divenne istruttore politico nei campi di prigionia dei militari italiani dell'ARMIR e dello CSIR. Nell'inverno 1946, quando stava per rientrare in Italia, fu stroncato da un improvviso malore. [O]

145.Cocchi Armando, da Giovanni e Celestina Bersani; n. il 6/2/1911 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

146.Cocchi Cesare, da Vincenzo e Angela Pesci; n. il 23/1/1881 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1913, quando era segretario della Lega braccianti di Budrio, e controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 9/2/41 nella sua scheda fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

147.Cocchi Corrado, «Occhiali», da Benvenuto e Angiolina Sartoni; n. il 24/1/1900 a Budrio. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Segantino. Militò a Vado (Monzuno) nell'8ª brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 17/11/43 alla Liberazione.

148.Cocchi Ezio, da Adelmo; n. il 18/10/1924 a Budrio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

149.Cocchi Franco, da Celso; n. il 26/11/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Esercente. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

- 150.Cocchi Giancarlo, da Angelo e Maria Benghi; n. il 2/1/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 alla Liberazione.
- 151.Cocchi Iolanda, da Augusto e Virginia Trebbi; n. il 30/4/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4a elementare. Operaia. Fu attiva nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 alla Liberazione
- 152.Cocchi Melchiade, da Benvenuto e Angela Sartoni; n. il 24/12/1885 a Budrio. Segantino. Nel 1931 gli venne negato il passaporto per la Francia, perché fratello d'Armando Cocchi\*. Nell'occasione fu classificato comunista. Il 25/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato».[O]
- 153.Cocchi Renato, da Angelo; n. l'11/8/1922 a Budrio. Esercente. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione.
- 154.Cocchi Walter, da Bruno e Maria Misi; n. il 26/6/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. 2a avviamento professionale. Tornitore alla Calzoni. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.
- 155.Codici Giancarlo, da Raffaele; n. il 17/1/1895 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Commerciante. Riconosciuto benemerito.
- 156.Codici Marcello, da Pacifico; n. il 20/9/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal febbraio 1944 alla Liberazione
- 157.Collina Gino, da Diamante Collina; n. il 20/10/1909 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/7/44 alla Liberazione
- 158.Colliva Giorgio, «Marco», da Giuseppe ed Elvira Sgargi; n. il 28/12/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prestò servizio militare in fanteria dal 13/1/42 all'8/9/43. Militò, con funzioni di intendente di btg nel dist Castel Maggiore della 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Fra l'altro partecipò al combattimento di Sabbiano (Castel Maggiore) del 14/10/44. Riconosciuto partigiano col grado di vice comandante di distaccamento dall'1/3/44 alla Liberazione. Ha pubblicato (in collaborazione con L. Arbizzani e S. Soglia): Bologna è libera .Testimonianza in RB5.
- 159.Corazza Albertina, da Alfonso ed Elisa Giordani; n. il 24/6/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.
- 160.Corazza Cesare, «Volpe», da Alfonso ed Elisa Giordani; n. l'1/8/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore all'ACMA. Prestò servizio militare a Verona in artiglieria dal 12/2/43 all'8/9/43. Militò a Castenaso nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.
- 161.Corazza Maria, da Adelmo e Demorista Bordoni; n. il 16/8/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione

162. Cortelli Adriano, da Girolamo e Venusta Natali; n. il 22/4/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/8/44 alla Liberazione
163. Crescimbeni Dino, da Ernesto e Gisella Pancaldi; n. il 29/7/1911 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Muratore. Militò a Castenaso nel btg Luccarini della 4a brg Venturoli Garibaldi e fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.
164. Cristiani Rino, «Murat», da Paolo e Amedea Mengoli; n. il 25/7/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde a Cadotto (Marzabotto) il 29/9/1944 in combattimento contro i tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 16/10/43 al 29/9/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Giovane e valoroso combattente della lotta di liberazione, al comando di una squadra di partigiani veniva attaccato da elementi delle SS tedesche di molto superiori per numero e per armamento. Conscio che la resistenza sul posto a lui affidato avrebbe consentito al grosso delle formazioni partigiane di prendere efficaci disposizioni di combattimento, disponeva per la resistenza ad oltranza. Seriamente ferito continuava a combattere animando i suoi uomini sino a che, esaurito il compito, ordinava ai superstiti di disimpegnarsi. Personalmente si attardava per coprire la ritirata lanciando le sue bombe a mano contro le SS avanzanti. Nuovamente colpito da numerose raffiche cadeva da prode sul campo, fronte al nemico». Al suo nome è stata dedicata una strada di Bologna. [AR]
165. Cuppini Edana, da Ines Cuppini; n. il 25/11/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Canapina. Militò a Budrio nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'8/9/44 alla Liberazione.
166. Curti Cesare, da Enrico e Mercede Giacomelli; n. il 3/12/1921 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Riconosciuto benemerito
167. Dalmatini Fernando, da Alberto e Letizia Cecchini; n. l'8/3/1919 a Perugia. Nel 1943 residente a Budrio, Licenza di scuola media. Sottoufficiale dell'esercito. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.
168. Davalli Giorgio, da Armando e Alma Lacchini; n. il 27/1/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nel movimento di liberazione ellenico. Morì in Tessaglia (Grecia) l'1/4/1944 per malattia contratta in servizio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/4/44.
169. De Maria Solidea, da Alfonso e Bianca Mengoli; n. il 23/10/1902 a Budrio. Esercente di caffè. Antifascista. Nel 1924 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1939 venne accusata di ospitare, nel caffè che gestiva con il marito, l'organizzazione Soccorso rosso. Nei suoi confronti fu emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriata. [O]
170. Deserti Pietro «Boccaccio», da Angelo e Assunta Cocchi; n. il 26/10/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

171. Diolaiti Antonio, «Nino», da Angelo e Teresa Bompane; n. l'8/3/1886 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Iscrittosi nel 1904 al PSI, aderì al PCI nel 1921. Con l'avvento del fascismo fu licenziato dalle ferrovie. Militò nella la brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 63a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.
172. Donati Calimero, da Virgilio e Maria Merighi; n. il 19/8/1911 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 2a elementare. Calzolaio. Militò nel btg Cirillo della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne fucilato con altri 6 patrioti in località Biscia (Castel Maggiore) il 12/9/1944. In precedenza due partigiani avevano recuperato un grosso camion tedesco e disarmato i due soldati che lo conducevano lasciandoli liberi. Questi, tornati al loro reparto, denunciarono il fatto e poco dopo i tedeschi, fatto saltare in aria un grande caseggiato, fucilarono i 7 abitanti sulle macerie dello stabile. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore del 13/9/44. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/44 al 12/9/44. [B]
173. Fabbri Giorgio, da Giuseppe ed Erminia Avoni; n. l'1/6/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione
174. Fabbri Liliano, da Adolfo e Stella Patelli; n. il 17/4/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino toscoemiliano. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 al 22/2/45.
175. Fabbri Luigi, da Giuseppe ed Erminia Avoni; n. il 30/9/1927 a Budrio ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
176. Facchini Cordelia, da Luigi ed Emilia Gaiba; n. il 18/2/1929 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Casalinga. Riconosciuta benemerita.
177. Falzoni Franco, da Sostegno ed Evelina Gatti; n. il 10/2/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi. Il padre\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 22/2/45.
178. Fantazzini Adelmo, da Enrico e Teresa Mezzetti; n. il 26/1/1885 a Budrio. Colono Anarchico. Nel 1929 il fuoriuscito Anselmo Rambaldi\* inviò dalla Francia una lettera ad alcuni compagni per invitarli a riorganizzare il movimento anarchico. Fece una serie di nomi, tra i quali quello di Fantazzini. Per quanto privo di parola, la polizia lo sottopose a controllo. Il 27/1/34 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
179. Fantazzini Fiorenzo, «Gin», da Giuseppe e Imelde Bonfiglioli; n. l'1/10/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Canapino. Prestò servizio militare a Forlì in fanteria dal 4/1 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 alla Liberazione.
180. Farina Albino, da Sante e Maria Testi; n. il 23/6/1907 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cappellaio. Antifascista, partecipò attivamente alla lotta di liberazione. L'8/9/43 si assunse personalmente il compito di smistare nei vari magazzini il grano depositato all'ammasso perché non venisse asportato dai tedeschi. Fu attivo nella 4a brg Venturoli

- Garibaldi e contribuì alla costituzione a Budrio del CLN comunale del quale divenne presidente. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione. [AQ]
- 181.Favalini Aldo, da Ferdinando e Celinda Cremonini; n. il 28/1/1923 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Facchino. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Ilario\* venne fucilato. Riconosciuto patriota dal 3/1/45 alla Liberazione
- 182.Favalini Ilario, da Ferdinando e Celinda Cremonini; n. il 10/1/1915 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Manovale. Venne fucilato dai nazifascisti il 27/11/1944 a Colle Ameno (Sasso Marconi).
- 183.Favalli Giuseppe, da Stefano e Antenisca Franceschini; n. il 12/9/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.
- 184.Felicori Agostino, da Carlo e Rita Gottardi; n. il 23/7/1901 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Il 31/1/21 fu arrestato e fece 25 giorni di carcere per avere preso parte ad una manifestazione politica. Il 25/8/28 venne arrestato, schedato e ammonito perché svolgeva attività antifascista. Nel 1929 fu dichiarato «pericoloso in linea politica» e incluso nella "3ª categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli sino al 1942. [O]
- 185.Felicori Giacomo, «Nino», da Carlo e Rita Gottardi; n. il 23/8/1894 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica e sindacale fu duramente perseguitato, con arresti e bastonature, dai fascisti. Nel 1927 fu costretto ad abbandonare Budrio e si trasferì a Roma. Vi ritornò dopo la fine della dittatura. [O]
- 186.Felicori Vittorio, da Ottavio e Cleonice Cocchi; n. l'8/10/1896 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4a elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 7/12/15 al 15/12/19. Arrestato il 29/11/38 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva all'interno dell'Azienda tranviaria, fu deferito al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 16/6/39. Il 21/7 dello stesso anno venne condannato a 5 anni di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò 3 anni della pena inflittagli nei penitenziari di Castelfranco Emilia (MO), di Civitavecchia (Roma) e di Roma. Fu liberato l'1/12/41 e sottoposto per 18 mesi a regime di sorveglianza. Militò nell'8a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [B]
- 187.Ferrari Anello, da Alfonso ed Ester Tomasini; n. il 6/5/1910 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò in varie brgg. Riconosciuto partigiano.
- 188.Ferri Armando, «Pelloni», da Medardo e Amedea Cervellati; n. il 28/11/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull' Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 22/2/45.
- 189.Ferri Medardo, da Vitaliano e Maria Gordini; n. il 31/1/1885 a Budrio. Carrettiere. Il 13/1/34 a Castenaso fu arrestato e diffidato per avere detto in luogo pubblico: «Accidenti al duce». [CA]
- 190.Fini Gino, da Angelo e Ines Maccaferri; n. il 25/9/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto patriota.

191. Focchi Bruno, da Fortunato e Zaira Pedrini; n. il 24/12/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Grizzana. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione.
192. Focchi Dante, «Gino», da Pietro ed Elisa Piovani; n. il 23/5/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.
193. Focchi Sante, da Fortunato e Zaira Pedrini; n. l'1/11/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.
194. Fiorentini Ernesto, da Agostino e Maria Tolomelli; n. il 2/7/1904 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 16/9/27 fu arrestato, schedato e assegnato al confino per 3 anni per . Andò alle Lipari e vi restò sino al 31/1/30. Venne in seguito incluso nella "3ª categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 6/5/42
195. Fiorentini Giulio, da Agostino e Maria Tolomelli; n. il 31/3/1893 a Minerbio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 16/5/21, quando abitava a Budrio, fu arrestato per essere stato uno dei dirigenti, a livello comunale, della lotta agraria del 1920 conclusasi con il Concordato Paglia-Calda. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte ad uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di lavoratori. Il 28/5/23, assieme ad altri 24 imputati, fu processato per omicidio e costituzione di banda armata e il 14/6 assolto. Il 22/9/23, per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, emigrò in Francia. Nel 1930 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]
196. Fiorentini Leonida, da Stanislao ed Ersilia Cesari; n. il 15/2/1902 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Nel settembre 1930 gli venne rifiutato il passaporto per la Francia, chiesto per lavoro, perché «elemento politicamente sospetto». Il 10/1/38 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale, con altri 76 militanti antifascisti, per «Organizzazione comunista bolognese attiva nel 1936-1937. Parallelamente alla tradizionale azione illegale era riuscita a sviluppare una efficace azione nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Condannato ad un anno il 26/11/38, fu liberato il 10/1/39. Il 26/9/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [B-O]
197. Fiorini Corrado, da Guglielmo e Albina Rizzi; n. il 27/10/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 all'11/5/45.
198. Fiorini Lodovico, da Prospero e Cesarina Fantini; n. il 4/9/1902 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]
199. Fiumi Ugo, «Slip», da Vigo ed Elena Nadalini; n. il 6/7/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

200. Fontana Onorato, da Oliviero e Maria Cappelli; n. l'11/12/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione
201. Forcellini Goffredo, n. il 20/11/1900 a Camerino (MC). Residente a Budrio. Dipendente dell'ufficio postale delle ferrovie. Fu arrestato e diffidato il 25/9/40 assieme con Edmondo Pizzirani\*, Virgilio Brugiapaglia\*, Leone Mignatti\*, Aldo Bombardi\*, Giuseppe Sabbatani\* e Arturo Gilli\*, per avere criticato il regime fascista. [CA]
202. Forlani Carlo, da Vincenzo e Maria Marzocchi; n. il 21/3/1885 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Arrestato nell'aprile 1940 fu deferito al Tribunale speciale, senza emissione di sentenza istruttoria per aver definito «arrivisti» i volontari e per aver fatto propaganda a Budrio contro la guerra. Il 10/1/41 fu condannato a 4 mesi di carcere per disfattismo. [B]
203. Forlani Gaetana, da Filippo e Maria Roncarati; n. il 28/5/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal marzo 1944 alla Liberazione.
204. Fornaciari Lea, da Amilcare ed Emma Pasquali; n. il 28/10/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Minerbio, ad Altedo, a S. Giovanni in Persiceto. Fu una delle staffette più attive della brg. Dopo la battaglia di Porta Lame del 7/11/44, nonostante i numerosi posti di blocco istituiti dalle brigate nere, riuscì a trasportare a Cà de' Fiori (Bolognina - Bologna) le biciclette necessarie per trasferire a Castenaso i partigiani della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. [AQ]
205. Fornasari Augusta, da Francesco e Marianna Montanari; n. il 14/11/1921 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 21/5/44 alla Liberazione.
206. Fornasini Amleto, da Gennaro e Augusta Tosarelli; n. il 19/6/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Assistente edile. Prestò servizio militare a Pisa nel genio dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e nella 2a brg Paolo Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.
207. Fossato Mario, «Falso», da Natale e Maria Remondini; n. il 3/8/1925 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Budrio. 4a elementare. Sarto. Prestò servizio militare in fanteria dal 24/5 al 30/6/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 20/12/44 alla Liberazione.
208. Frabetti Eliseo, da Ermando e Zelinda Bertocchi; n. il 31/3/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 4 a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.
209. Franceschi Elio, «Delano», da Adelmo e Clementina Venturoli; n. 18/9/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 29/3/44 al 22/2/45.
210. Franceschi Enes, da Leonida ed Elia Dalla Casa; n. il 14/1/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36 a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte ai combattimenti

contro i tedeschi a Ca' di Guzzo del 27/9/44. Insieme con Diritto Diolaiti\* aiutò Gianni Palmieri\* nel soccorso ai feriti. «Malgrado l'inevitabile fine che avrebbe fatto» decise di restare nella casa di Ca' di Guzzo per assistere i feriti più gravi. Scampò alla feroce rappresaglia tedesca perché non venne scorto mentre trasportava fuori della casa il cadavere di Adelmo Ronchini\*. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione. [AQ]

211.Franceschi Isidora, da Attilio e Maria Testoni; n. il 9/9/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota.

212.Franceschi Leonida. Da Filippo ed Elvira Parma; n. il 27/6/1903 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

213.Franchini Cesarino, «Bob», da Odoardo e Romana Poli; n. il 12/12/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

214.Franci Novella, da Riccardo e Annunziata Znacchini; n. il 26/2/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Militò nella 7a brg Modena della div Armando. Venne uccisa dalle SS tedesche nel corso dell'eccidio di Ca' Berna (Lizzano in Belvedere) il 27/9/1944 insieme con la madre\* e la zia Maria Znacchini\* e altre 29 persone. Riconosciuta partigiana. [AQ-O]

215.Frascari Leo, da Augusto e Anna Righi; n. il 3/12/1906 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Artigiano falegname. Operaio presso la ditta Baschieri e Pellagri nel 1941 venne licenziato perché antifascista e propagandista comunista. Sfollato presso i genitori a Vedrana (Budrio), entrò in contatto con i partigiani della zona. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4 a brg Venturoli. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione. [AQ]

216.Frazzoni Mario, da Giuseppe e Violante Paderni; n. il 7/9/1897 a Budrio. Muratore. Anarchico. Fu più volte percosso dai fascisti. Arrestato nel 1921 venne condannato a 6 mesi di carcere. Emigrò in Francia il 22/10/26. Nel 1935 risiedeva a Parigi. Nel 1936 passò in Spagna per difendere la Repubblica contro l'attacco dei rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Fece parte del Comitato anarchico di Barcellona. Ritornato in Italia nel 1940, venne sottoposto all'ammonizione. [AR]

217.Fughelli Tiziano, da Armando e Augusta Stignani; n. il 7/12/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Fornaio. Militò nel btg Alberani della 5a brg Bonvincini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

218.Funicelli Gaetano, n. il 7/8/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3a elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. Morì il 30/10/1945 per malattia contratta durante la lotta di liberazione.



219. Fustini Duilio, da Adelmo e Marcella Salmi; n. l'8/3/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Partecipò alla lotta di liberazione in Albania. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.
220. Fustini Primo, da Vincenzo e Argia Nannini; n. il 24/6/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.
221. Gabrielli Celestino, da Domenico e Domenica Budriesi; n. il 2/9/1888 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Colpevole di aver dato ospitalità ai partigiani, venne trucidato il 21/10/1944 nei pressi della propria casa in via Mazzacavallo (Budrio) dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi nella stessa località (eccidio di Vigorso - Budrio). [AR]
222. Gabusi Cesare, da Pietro e Adele Dall'Aglio; n. il 9/5/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Colono. Militò nella 5a brg Bonvicini Matteotti. Incarcerato nella Rocca (Imola), il 12/4/1945, con altri 15 partigiani, fu prelevato dal carcere. Torturato e seviziato, venne ucciso con bombe a mano. Il suo corpo, gettato nel pozzo dell'azienda Becca (Imola), fu recuperato il 15/4/45 dai vigili del fuoco di Imola. Dell'eccidio diede notizia in data 17/4/45 un manifesto del CLN di Imola che invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 al 12/4/45. [AQ-B]
223. Gabusi Sante, da Angelo ed Elena Monti; n. il 27/10/1908 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono. Riconosciuto benemerito
224. Gadignani Enzo, da Ettore e Maria Gavignani; n. il 18/9/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Budrio. Commerciante. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione
225. Gaiani Luigi, da Lorenzo e Maria Samoggia; n. il 24/5/1870 a Budrio. Muratore. Antifascista. Il 25/8/27 fu arrestato, con altri 6 militanti antifascisti, tra i quali la moglie Elisa Ferranti\* e i figli Carolina\* e Raffaele\*, a seguito della scoperta di una tipografia clandestina dove veniva stampato materiale di propaganda contro il regime. Fu denunciato al Tribunale speciale per «Appartenenza al PCI, propaganda comunista». Il 29/8/28 venne prosciolto in istruttoria e liberato. L'11/3/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [B-O]
226. Gaiba Otello, «Mario», da Gelso e Amabilia Federici; n. il 26/2/1913 a Castenaso. Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 30/8/39 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e successivamente nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Budrio. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.
227. Galassi Bertino, da Paolo e Resina Fornasari; n. il 4/5/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione
228. Galletti Anna Teresa, da Ivo e Chiara Poruzzi; n. il 9/4/1928 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Budrio. Venne trucidata assieme al padre\* il 21/10/1944 nei pressi della propria casa colonica collocata in via Mazzacavallo di Budrio dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e

tedeschi nella stessa località (eccidio di Vigorso - Budrio). La sua famiglia era colpevole di aver ospitato i partigiani. Riconosciuta partigiana. [AR]

229. Galletti Elves, «d'Artagnan», da Lando e Adele Dall'Aglio; n. il 13/5/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Operaio. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 28/9/43 al 22/2/45.

230. Galletti Ivo, da Pietro e Maria Elisa Sorghini; n. il 7/5/1893 a Poggio Renatico ( FE). Nel 1943 residente a Budrio. Colono mezzadro. Colpevole di aver dato ospitalità ai partigiani, venne fucilato assieme alla figlia Anna Teresa\*, il 21/10/1944 nei pressi della propria casa colonica collocata in via Mazzacavallo di Budrio dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi nella stessa località (eccidio di Vigorso-Budrio). [AR]

231. Galletti Ottichio detto Attilio, da Lando ed Enelina Ceserani; n. il 21/7/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Fu attivo nella 5a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/12/43 alla Liberazione.

232. Galli Claudio, «Guerra», da Medardo e Olimpia Piazzini; n. il 18/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo squadra e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/8/44 alla Liberazione.

233. Galli Nino, da Armando e Maria Brighenti; n. il 22/10/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione

234. Galli Romolo, da Ettore e Ida Manini; n. il 31/10/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Bracciante. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

235. Galliani Cesare, da Francesco e Cesira Forlani; n. il 15/8/1912 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1933, quando prese la cittadinanza francese, la polizia di frontiera ebbe l'ordine di «respingimento», se avesse chiesto di rimpatriare. [O]

236. Galliani Francesco, da Cesare e Gaetana Cervellati; n. il 17/12/1887 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu per lunghi anni capolega dei braccianti a Mezzolara (Budrio). Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1923 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1936 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. [O]

237. Galliani Sostegno, n. il 26/4/1902 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni imputati. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato 21 mesi di carcere preventivo. [O]

238. Gamberini Atos, da Guglielmo e Ida Bertocchi; n. l'8/10/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 170a brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.
239. Gamberini Ernesto, da Alberto ed Elvira Cuppini; n. il 29/5/1901 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Rastrellato il 19/11/44, venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) fino all'8/1/45. Successivamente fu deportato a Mauthausen e Gusen (Austria) dove morì il 21/4/1945. Il 9/12/49 il ministero degli esteri comunicò ufficialmente la data del suo decesso. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione
240. Gamberini Ferdinando, da Alberto ed Elvira Cuppini; n. il 7/9/1898 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3a elementare. Muratore. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.
241. Gamberini Franco, «Maso», da Carlo e Cesarina Bortolini; n. il 20/8/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico all'ACMA. Militò nel 4° btg Pinardi della brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò a Corticella (Bologna). Fu incarcerato a Bologna dal 19/12/44 al 21/1/45 e successivamente internato in campo di concentramento a Brescia fino al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.
242. Gamberini Giovanni, da Giacomo e Filomena Bordoni; n. il 3/6/1864 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1894. Nel 1911 fu radiato e passato nell'elenco dei sovversivi. Il 12/11/43 il prefetto espresse «parere contrario alla radiazione dal novero dei sovversivi».[O]
243. Gardini Renato, «Bill», da Enrico e Ada Querzola; n. il 14/8/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3a elementare. Muratore. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 alla Liberazione.
244. Garetti Ottorino, «Friz», da Aldo e Zita Marchesini; n. il 30/11/1915 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso, Licenza elementare. Falegname all'ospedale Putti. Prestò servizio militare in sanità dal 1940 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Fu incarcerato dal 30/11 all'8/12/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione
245. Gatti Efrem, «Festa», da Primo e Valentina Simoni; n. il 26/2/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Morì a Budrio il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 al 18/4/45
246. Gazzotti Ebe, da Luigi e Alderina Monari; n. il 18/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

247. Ghelli Odoardo, da Giuseppe e Rita Torchi; n. il 14/6/1865 a Budrio. Calzolaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894 e controllato sino al 13/5/1929 quando morì. [O]
248. Giogoli Ettore, da Alfonso e Adele Rovinetti; n. il 28/9/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.
249. Giordani Guido, da Ernesto e Ines Pasquali; n. il 26/10/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.
250. Giordani Mario, da Giuseppe e Carolina Gaiba; n. il 4/5/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Muratore. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.
251. Giordani Triestina, da Paolo e Maria Piana; n. il 22/7/1915 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Assistente. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione
252. Giovannini Gaetano, da Giuseppe ed Erminia Chiarini; n. il 3/4/1900 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
253. Giuliani Dorando, da Guglielmo e Maria Cremesani; n. il 6/4/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Fu tra i cattolici che si impegnarono nell'attività clandestina, fiancheggiando con Dante Mezzetti il CLN locale. [A]
254. Giuliani Gino, da Angelo e Imelde Mandrioli; n. l'8/8/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Durante la Resistenza diresse la tipografia clandestina del PSI, in via Mazzini 23 a Bologna. Qui venivano stampati, oltre ai volantini, i giornali "Avanti!", "La Squilla", "Compagna" e "Rivoluzione socialista". Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]
255. Golfieri Alberto, «Giulio», da Primo e Argia Brunaldi; n. il 26/6/1927 a Ferrara. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Ferito in combattimento, morì a Budrio il 26/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.
256. Gottardi Arrigo, «Polen», da Armando e Albertina Brini; n. il 3/10/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Bologna nella 6a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'11/11/44 alla Liberazione
257. Gotti Vincenzo, da Carlo e Celestina Magli; n. il 26/7/1891 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Nell'immediato primo dopoguerra con mons. Marcello Mimmi\* e Augusto Baroni\* diede vita al primo gruppo del Vangelo. Svolse un'intensa attività per il rinnovamento della presenza sociale delle Conferenze di S. Vincenzo bolognesi. Impegnato nel PPI, ne fu l'ultimo segretario provinciale di Bologna. Fece parte del consiglio comunale di S. Giovanni in Persiceto. Eletto consigliere provinciale di Bologna. Il 4/1/25 si dimise condividendo il contenuto dell'ordine del giorno di protesta della giunta esecutiva del PPI di Bologna, che contribuì a redigere. «Di fronte alle violenze che hanno funestato la città di Bologna e alle

devastazioni compiute nella sede della Sezione di Bologna del PPI e dell'Unione del Lavoro» dai fascisti armati, ritenne che «tali atti disonorano la nostra città e l'Italia portando la lotta politica al livello delle fazioni dei paesi incivili». Si augurò «che tutti i popolari della Provincia, trovino in queste persecuzioni l'incitamento a ravvivare la loro pura fede e a moltiplicare le loro energie, convinti che solo dal nostro programma e dai nostri metodi ispirati ai principi cristiani, potrà sorgere per la nostra Patria, un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue grandezze». Vicino alle posizioni di Fulvio Milani\*, fu tra i redattori e i sostenitori de "La Sorgente", sulla quale scrisse alcuni articoli significativi. In particolare, quelli in polemica con Giovanni Gentile e quello dedicato all'ultimo congresso nazionale del PPI, al quale prese parte come delegato. Di fronte alle divisioni in campo cattolico sull'atteggiamento da tenere nei riguardi del regime fascista, sintetizzò così la propria posizione: «procedere per la propria via, dove si vede la verità, e difenderla con la maggior possibile energia, anche con la lotta, se occorre, escludendo i colpi mortali, beninteso. Che se taluno si chiedesse come mai possono due che così si sono accapigliati tra di loro, trovarsi la mattina appresso l'uno accanto all'altro al banchetto dell'Amore fraterno e recitare la preghiera: "Infondi in noi, o Signore, lo spirito della tua carità, affinché quelli che hai saziati dei Sacramenti pasquali, renda per tua bontà concordi" risponderci che in più modi può spiegarsi la cosa [...]. E così si arriva a concludere che codesta deprecata e deprecabile e dolorosa divisione di animi è purtroppo una delle tristezze di questa nostra valle di lagrime e che nuli'altro resta a fare per vincerla che alimentare ciascuno in sé la fiamma della carità più che sia possibile e poi scendere in campo a difendere con tutte le proprie forze la verità». [A]

258.Graldi Alfonso, da Cesare e Marianna Ronchi; n. il 7/9/1913 a Castel S. Pietro Tenne. Nel 1943 residente a Budrio. Esercente. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

259.Graldi Averardo, da Alfonso e Luigia Fantazzini; n. il 21/2/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

260.Grandi Amalia, «Rita», da Cesare e Cristiana Lambertini; n. il 27/5/1892 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Casalinga. Militò nella brg SAP Bologna. Riconosciuta partigiana dal 15/10/43 alla Liberazione.

261.Grandi Antonio, «Tonino, Bill», da Luigi e Cleonice Cervellati; n. il 21/9/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 1a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Catturato dalle brigate nere il 5/2/45, fu incarcerato nella facoltà di ingegneria e sottoposto a torture. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) l'1/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 all'1/3/45.

262.Grandi Dino, da Calisto e Rosa Gasperini; n. l'8/5/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Apprendista meccanico. Rastrellato dai tedeschi nel novembre 1944, venne fucilato a Budrio il 24/11/1944. La sua casa fu incendiata. Il fratello Walter \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 24/11/44. [AQ]

263.Grandi Ezio, «Fumena», da Federico e Cesira Scanabissi; n. il 30/9/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò a Minerbio, S. Pietro in Casale e Galliera nel btg Lucarelli della 2a brg

Paolo Garibaldi con funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

264.Grandi Guglielmo, da Leandro e Luisa Trigari; n. il 6/2/1896 a Budrio. Fuochista. Anarchico. Nel 1920 fu iscritto nell'elenco dei sovversivi e subì controlli sino al 10/1/1941, quando morì. [O]

265.Grandi Nara, da Calisto e Rosa Gasperini; n. il 28/2/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. I fratelli Dino\* e Walter\* caddero nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

266.Grandi Walther, «Bersagliere», da Calisto e Rosa Gasperini; n. il 28/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Venne ferito casualmente a un occhio da un colpo di carabina da un compagno. Ricoverato nell'ospedale di Castel S. Pietro Terme, fu operato ma rimase orbo. Catturato dai tedeschi, venne fucilato il 30/11/1944. La sua casa fu incendiata. Anche il fratello Dino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 30/11/44. [AQ]

267.Grandini Aldo, da Federico ed Elisa Benfenati; n. il 4/4/1885 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel primo dopoguerra partecipò alle agitazioni agrarie come attivista sindacale e nell'ottobre 1920 fu eletto sindaco di Budrio. Nel settembre 1921, a seguito degli scontri di Mezzolara (Budrio), i fascisti lo aggredirono e, dopo avergli messo un pugnale e un teschio davanti alla porta di casa, gli diedero il «bando». Ebbe 48 ore per lasciare il comune. Per sottrarsi alle persecuzioni abbandonò Budrio il 4/8/22 e abitò prima a Bologna, poi in altre città, senza mai trovare lavoro. All'inizio del 1930 emigrò in Francia dove morì nel 1935. [O]

268.Grassi Giovanni, da Giacomo e Virginia Aldrovandi; n. il 12/5/1899 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Morì il 26/12/1944 a Bologna per ferite da arma da fuoco. Non si conosce la circostanza della morte.

269.Grassigli Alma, «Mora», da Odoardo e Adalgisa Calzoni; n. il 25/1/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione

270.Grassigli Guido, «Quinto», da Odoardo e Adalgisa Calzoni; n. il 13/3/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 9/1/41 al 14/9/43. Iscritto al PCI dal 1944. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

271.Grassini Alfredo, da Beniamino ed Ernesta Ungarelli; n. il 12/4/1903 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

272.Grassini Felice, da Giuseppe e Clementina Magrini; n. il 26/8/1881 a Budrio. Sguattero. Antifascista. Il 6/4/36, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò Mussolini. Fu assegnato al confino per 3 anni, per «offese al capodello stato», e inviato a Tornimparte (AQ). Il 23/5 la pena venne commutata in ammonizione e liberato. Il 27/7/43 fu arrestato per avere cantato Bandiera rossa. Nonostante la dittatura fosse caduta da un paio di giorni, gli agenti gli

imposero di tacere. Quel che è peggio, il 5/8 fu condannato dal tribunale a 7 mesi di reclusione per «canti sovversivi e resistenza agli agenti di PS» .[O]

273.Grazia Luigi, da Francesco ed Emilia Nipotì; n. il 4/8/1878 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1922, quando emigrò in Francia. Rimpatriò il 5/6/40 e nella sua pratica venne annotato «attivata opportuna vigilanza». [O]

274.Grazia Raimondo, «Sesto», da Luigi e Augusta Bolelli; n. il 27/11/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza di scuola media. Meccanico. Prestò servizio militare a Bologna nei bersaglieri dal 25/11/35 all'1/5/37. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia e a S. Sisto (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 alla Liberazione.

275.Grilli Celeste, da Cesare e Luigia Pondrelli; n. il 25/7/1868 a Budrio. Mezzadro. Iscritto al PSI. «Reggitore» di un podere in via Montanara a Castenaso, il 14/7/22 venne aggredito, unitamente al fratello Luigi\*, da una squadra di fascisti locali. Nonostante fosse stato loro più volte intimato di rivolgersi a un'organizzazione padronale, alcuni giorni prima aveva noleggiato una macchina delle «cooperative rosse» per la trebbiatura del grano. Di qui la bastonatura fascista. Riportò una gravissima lesione all'addome, mentre il fratello Luigi decedette in seguito alle numerose ferite riportate. [AR-O]

276.Grilli Luigi, da Cesare e Luigia Pondrelli; n. il 26/4/1876 a Budrio. Colono mezzadro. Iscritto al PSI. Mentre lavorava nel suo podere in via Montanara a Castenaso, il 14/7/1922 fu aggredito, unitamente al fratello Celeste\*, da una squadra di fascisti locali. Nonostante fosse stato loro più volte intimato di rivolgersi a un'organizzazione padronale, alcuni giorni prima avevano noleggiato una macchina delle «cooperative rosse» per la trebbiatura del grano. Di qui la bastonatura. Riportò numerose ferite in seguito alle quali decedette. Il fratello subì una gravissima lesione all'addome. [AR-O]

277.Grimaldi Guido, detto Barisela, da Vincenzo e Rosa Pezzoli; n. il 15/10/1883 a Baricella. Nel 1943 residente a Roma. Operaio. Iscritto al PSI. A Budrio, dove la sua famiglia si trasferì nel 1897, divenne giovanissimo attivista di partito e del sindacato carrettieri, del quale fu a lungo dirigente. Per questa sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1911. Nel 1920 fu eletto consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità. Venne perseguitato e bastonato dai fascisti e nel dicembre 1922, dopo essere stato ferito a colpi di pistola, decise di trasferirsi a Roma con la famiglia. Durante il ventennio fascista diede costante aiuto a Giuseppe Massarenti\* e lo assistette quando fu ricoverato coattamente in manicomio. A lui erano inviate da Roberto Vighi\* le somme che i lavoratori bolognesi sottoscrivevano per aiutare Massarenti. Prese parte alla lotta di liberazione in una brg socialista. Arrestato, fu detenuto a lungo nella prigione di via Tasso, dove subì torture, e poi a Regina Coeli. In questo carcere fu riconosciuto da un militare austriaco il quale, nel 1920, era stato ospitato con altri bambini austriaci nell'asilo della Congregazione di carità di Budrio. Dopo la prima guerra mondiale molti bambini austriaci, malnutriti e ammalati, vennero ospitati per lunghi mesi in numerose città dell'Emilia-Romagna. Avendo riconosciuto il benefattore di molti anni prima, il militare austriaco lo aiutò a evadere. Riprese la lotta e fece parte del CLN nella zona di Monte Sacro. Il fratello Italo\* cadde nella Resistenza a Roma. Riconosciuto partigiano. [O]

278.Grimaldi Italo, da Vincenzo e Rosa Pezzoli; n. il 7/9/1899 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1922 la sua famiglia, per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, si trasferì a Roma. Prese

parte alla lotta di liberazione in una brg romana. Arrestato dai fascisti, venne fucilato dai tedeschi il 31/12/1943. Riconosciuto partigiano. [O]

279.Grossi Amedeo, «Sam», da Gaetano e Anita Gabrielli; n. il 26/6/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/7/44 alla Liberazione.

280.Grossi Luigi, da Pasquale e Claudia Giordani; n. il 23/3/1880 a Budrio. Bracciante. Antifascista. Il 24/12/28 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini e l'1/3/39 condannato a 7 mesi. Il 19/1/41 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato».[O]

281.Grossi Petronio, da Cesare e Angela Brunelli; n. il 4/10/1875 a Budrio. Colono. Iscritto al PSI. Per essere stato uno dei dirigenti della lotta agraria del 1920 - conclusasi con il Concordato PagliaCalda - fu denunciato per «estorsione» nell'aprile 1921. Rifugiatosi nella Repubblica di S. Marino, venne arrestato in maggio, dopo il rientro. Tornò in libertà il 5/8/21. Fu controllato, sino al 16/6/35, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

282.Grotti Giorgio, «Bengala», da Bruno e Maria Genoveffa Brizzi; n. il 23/12/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Lucidatore. Militò nella 7a brg GAP Gianni Gariabldi e operò a Castenaso. Nel gennaio 1945 insieme con Adelaide Romagnoli\* prelevò delle armi alla Barbieri & Burzi, dove la brg aveva un deposito. Pur avendo incontrato una pattuglia tedesca in perlustrazione non venne fermato. Fu catturato dai fascisti nel febbraio 1945 e incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 17/4/1945 venne prelevato dal carcere e ucciso come risulta dal verbale del distretto militare di Bologna del 5/4/48. In data 20/3/72 il tribunale di Bologna ha emesso sentenze di irreperibilità. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 al 17/4/45. [AQ]

283.Gruppioni Arturo, da Cesare e Artemisia Grassini; n. il 30/11/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Fu attivo nella la brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

284.Guermandi Pasquale, da Eugenio ed Elisabetta Gottardi, n. il 15/6/1880 a Budrio. Nel 1912 fu incluso nell'elenco dei sovversivi. In seguito subì controlli, sino al 1929 quando venne radiato. [O]

285.Guerri Bruno, da Alessandro ed Ernesta Casalini; n. il 29/5/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4a elementare. Fornaio. Militò nella brg Pisacane della div Nannetti e operò in provincia di Belluno. Cadde in combattimento in provincia di Belluno il 12/4/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/9/43 al 12/4/44. Nel parco della piazza Piloni di Belluno il suo nome figura in una lapide con quelli di 16 partigiani bolognesi e 2 ravennati caduti in Veneto.

286.Guglielmi Dante, da Ubaldo e Clementa Bonfiglioli; n. il 22/3/1911 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Partecipò alla guerra di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Cadde in combattimento a Bresovac il 27/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 19/11/44 al 27/4/45. Gli è stata concessa la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Comandante di plotone di grande perizia, guidava i suoi dipendenti con



l'esempio infondendo loro spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Durante un attacco di una munita posizione avversaria, mentre alla testa del suo reparto assaltava un fortino, veniva gravemente ferito da una raffica di fuoco nemico. Prima di morire, trovava la forza di lanciare contro il nemico in fuga le ultime bombe a mano di cui era in possesso e di incitare alla lotta i suoi uomini». Bresovac (Jugoslavia) 27 aprile 1945

287.Guidi Giovanni, «Gianni», da Vincenzo e Caterina Dalle Donne; n. il 13/10/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza di maturità scientifica. Studente nella facoltà di agraria dell'università di Bologna. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

288.Guzzinati Novello, da Gaetano e Geltrude Guaraldi; n. il 24/6/1921 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

289.Guzzinati Vandre, da Gaetano e Geltrude Guaraldi; n. il 31/10/1919 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Morì il 25/4/1945 nell'ospedale di Bologna mentre, in attesa di consegnare le armi agli alleati, controllava se la pistola era scarica. «Fu proprio in occasione di questa operazione che dalla stessa pistola dimostratasi inefficiente nell'azione contro i raduni di bestiame, partì un proiettile uccidendolo sul colpo» (Orialdo Severini \*). Riconosciuto partigiano dal 13/9/44 alla Liberazione. [AQ]

290.Lambertini Pietro, «William», da Adolfo e Vandolina Cuppini; n. il 28/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Torino negli autieri dal 20/5 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Ferito. Durante la lotta di liberazione contrasse la tubercolosi polmonare. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

291.Landi Angiolino, «Gianni», da Federico e Augusta Baschieri; n. il 27/12/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 4° btg Pinardi della 1a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

292.Landi Cipriano, «Freccia», da Domenico e Laura Salmi; n. il 1/3/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo-nucleo e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/9/44 alla Liberazione.

293.Landi Iole, «Bionda», da Domenico e Laura Salmi; n. il 10/10/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Magliara. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

294.Lanzarini Oreste, da Felice e Adelaide Pagliari; n. il 25/2/1882 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1920, quando era assessore al comune di Budrio, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 20/11/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

295. Lenzi Abele, da Anello e Lina Treggia; n. 1'8/11/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4a brig Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

296. Lenzi Ugo, da Giovanni Battista e Cesarina Castellini; n. il 9/8/1875 a Bologna. Avvocato. Iscritto al PSI e al PSUI. Aderì giovanissimo agli ideali socialisti e nel 1894 si iscrisse alla Società operaia di Bologna. Nel 1898, durante la reazione di Pelloux, fu arrestato perché direttore del periodico socialista "L'Amico del povero". Nello stesso anno fu schedato. Dopo la scarcerazione, fondò e diresse prima "Il Risveglio" e nel 1901, unitamente a Genuzio Bentini\*, "La Squilla" di Bologna, il periodico ufficiale del PSI. Nel 1899 fu eletto al consiglio comunale di Bologna e rieletto nel 1902 quando i partiti di sinistra — repubblicano, radicale e socialista — conquistarono la maggioranza. Caduta l'amministrazione di sinistra, fu rieletto nel 1905 e nel 1910 e divenne uno degli animatori dell'opposizione socialista all'amministrazione moderata. Nel 1905 entrò al consiglio provinciale dove, rieletto varie volte, restò sino al 1912. Nel 1908 fu inoltre eletto sindaco di Budrio, carica che mantenne sino al 1913. Nel 1914, non avendo accettato la decisione del congresso nazionale del PSI di Ancona, non abbandonò la massoneria e uscì dal PSI. Non aderì al Partito riformista di Leonida Bissolati e nel 1915 preferì dare vita al Circolo socialista indipendente, un'organizzazione che assunse una linea rigidamente contraria al PSI e favorevole all'intervento in guerra dell'Italia. Fece parte dei gruppi interventisti che, prima del conflitto, diedero vita al Fascio democratico di resistenza. Il 7/7/15 si arruolò volontario e restò sotto le armi sino all'inizio del 1919. Nel dopoguerra, assieme a esponenti repubblicani e radicali, fu uno dei promotori della lista con la quale i combattenti si presentarono, a Bologna, alle politiche dell'autunno 1919. Pur non avendo partecipato nell'aprile 1919 alla fondazione del Fascio di combattimento, alla fine del 1920, dopo l'eccidio di Palazzo d'Accursio, divenne un fiancheggiatore dell'azione fascista. In numerosi articoli su "il Resto del Carlino" giustificò la violenza fascista, quale necessaria reazione contro il PSI e i sindacati. Allontanatosi presto dal fascismo, alla fine del 1922 aderì al PSUI, il partito fondato da Filippo Turati dopo l'espulsione dal PSI dell'ala riformista. In occasione delle elezioni politiche del 1924 fu nominato presidente di un seggio elettorale di Reggio Emilia, nel quale avrebbe dovuto votare Camillo Prampolini. Avendo i fascisti annunciato che avrebbero impedito a Prampolini di esprimere il voto, Lenzi indusse tutti i membri del seggio a recarsi a far colazione poco dopo le ore 12. Restato solo con il segretario, fece entrare Prampolini nel seggio, il quale riuscì così a votare. Pochi giorni dopo, il pioniere del socialismo reggiano scriveva a Lenzi per ringraziarlo: «Scrivo qui il saluto cordiale che domenica scorsa credetti opportuno tacere al presidente». Una frase che dice molto sul clima politico che i fascisti avevano creato per impedire agli antifascisti di votare. Partecipò attivamente all'opposizione contro il regime. Il 18/5/25 la prefettura di Bologna informò il governo che Lenzi «spiega attività nel campo delle opposizioni manifestandosi avversario dell'attuale governo. Il 18 gennaio c.a., nel di lui studio si tenne una riunione per la costituzione del comitato locale delle opposizioni. Viene attentamente vigilato». Lo vigilavano anche i fascisti che il 24/5/25 lo aggredirono e bastonarono davanti all'università. Il 9/11/25 fu fermato dalla polizia, unitamente al gruppo dirigente bolognese del PSUI, a seguito del mancato attentato dell'on. Tito Zaniboni contro Mussolini. Subì persecuzioni anche nell'ottobre 1926 in seguito all'attentato contro Mussolini di Anteo Zamboni\*. Nei primi mesi del 1929 venne arrestato a Roma, unitamente ad altri sei antifascisti, mentre partecipava a una riunione della massoneria. Il 25/5/29 fu assegnato al confino per 5 anni, per «appartenenza alla Massoneria e ostilità al regime», e inviato a Ponza (LT). Liberato per condono il 14/6/29, venne nuovamente arrestato nel novembre 1930. Riebbero la libertà poco dopo, ma fu sempre

attentamente vigilato dalla polizia. Nel 1939, su denuncia di un sacerdote, al quale aveva espresso duri giudizi sul regime fascista, subì l'ultimo arresto. Quando venne rimesso in libertà gli fu comminata la diffida perché socialista e massone. Il suo nome è stato dato ad una strada di Bologna. Ha pubblicato: Ricordi nel volume In memoria di Mario Jacchia, pp.31-5. [O]

297.Lipparini Enrico, «Rodriguez», da Luigi; n. il 12/10/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente nel Conservatorio di Bologna. Nel gennaio 1944 si presentò alla chiamata alle armi della RSI, pur mantenendo contatti con elementi antifascisti di Budrio. Trasferito a Legnano (MI), fu in rapporto con i partigiani del luogo ai quali fece pervenire armi e munizioni. Inviato a Castel S. Pietro Tenne, nel giugno 1944 disertò assieme ad altri compagni ed entrò nella 66a brg Jacchia Garibaldi. Successivamente si unì alla 36a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di btg. Fu addetto alla redazione del foglio di brg «La Volontà partigiana». Scampato al rastrellamento effettuato dai tedeschi nell'ottobre 1944 a Cà di Gostino, grazie all'intervento di una contadina, nel gennaio 1945 passò il fronte. Incarcerato dagli alleati per 10 giorni a Marradi (FI), fu poi recluso per due settimane in un campo di concentramento nei pressi di Arezzo. Contratta una grave polmonite fu ricoverato all'ospedale militare della Croce rossa a Roma. Compose insieme con Ernesto Venzi\* «L'armata del popolo» cantata dall'ALF Partisan. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 22/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB2 [B]

298.Lipparini Ivo, da Luigi e Maria Cavalli; n. il 21/4/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Radiotecnico. Militò nella 2a div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

299.Longhi Arrigo, da Gaetano e Federa Zanarini; n. il 23/5/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito

300.Longhi Evelina, «Lina», da Alberto e Cristina Gomedì; n. il 9/2/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Nella casa colonica paterna, base partigiana, fu istituito un centro di smistamento della stampa clandestina. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

301.Lorenzoni Giulio, da Luigi e Cesarina Landi; n. il 20/11/1896 a Budrio. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/10/26 fu arrestato per il possesso di una rivoltella e assolto dopo breve detenzione. Nel 1929 il suo nome fu iscritto in un elenco di ferrovieri politicamente sospetti. Il 21/8/39 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

302.Maccagnani Emma, da Luigi e Carolina Gamberini; n. il 4/7/1893 a Budrio; ivi residente nel 1943. Coltivatrice diretta. Venne trucidata — colpevole di avere dato ospitalità ai partigiani — insieme con le sorelle Enrica\*, Giuseppina\*, Ida\* e il cognato Celestino Gabrielli\*, il 21/10/1944 nei pressi della propria abitazione in via Mazzacavallo di Budrio, dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi durante la battaglia di Vigorso di Budrio. [AR]

303.Maccagnani Enrica, da Luigi e Carolina Gamberini; n. l'1/1/1885 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Coltivatrice diretta. Venne trucidata - colpevole di avere dato ospitalità ai partigiani — insieme con le sorelle Emma\*, Giuseppina\*, Ida\* e il cognato Celestino Gabrielli\*, il

21/10/1944 nei pressi della propria abitazione in via Mazzacavallo di Budrio, dopo lo scontro avvenuto fra partigiani e tedeschi, durante la battaglia di Vigorso di Budrio. [AR]

304.Maccagnani Ferdinando, da Enrico e Mercede Felicori; n. il 29/5/1902 a Budrio ivi residente nel 1943. 4a elementare. Operaio metallurgico. Iscritto al PSI. Nel 1930 espatriò in Francia clandestinamente, perché non gli era stato concesso il passaporto a causa dei precedenti politici, e vi restò 5 anni. Quando rientrò nel 1935 fu arrestato e trattenuto in carcere per alcuni mesi. Nel 1936 espatriò nuovamente e si recò in Spagna dove prese parte alla lotta contro il franchismo. Mentre si trovava a Barcellona venne coinvolto nella guerra civile tra comunisti, socialisti e anarchici e, arrestato dai primi, fu messo in carcere per molti mesi. Conquistata la città dai franchisti, fu nuovamente arrestato e nel 1942 tradotto in Italia in stato di detenzione. Venne liberato nel 1943. Durante la lotta di liberazione militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Fu ucciso il 20/2/1945 in via Tolmino (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 20/2/45. [O]

305.Maccagnani Giuseppina, da Luigi e Carolina Gamberini; n. il 21/2/1888 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Coltivatrice diretta. Venne trucidata — colpevole di aver dato ospitalità ai partigiani — insieme con le sorelle Emma\*, Enrica\*, Ida\* e al marito Celestino Gabrielli\*, il 21/10/1944 nei pressi della propria abitazione in via Mazzacavallo di Budrio, dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi, durante la battaglia di Vigorso di Budrio. [AR]

306. Maccagnani Ida, da Luigi e Carolina Gamberini; n. il 3/5/1890 a Budrio; ivi residente nel 1943. Coltivatrice diretta. Venne trucidata — colpevole di avere dato ospitalità ai partigiani — insieme con le sorelle Enrica\*, Emma\*, Giuseppina\* e il cognato Celestino Gabrielli\*, il 21/10/1944 nei pressi della propria abitazione in via Mazzacavallo di Budrio, dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi, durante la battaglia di Vigorso di Budrio. [AR]

307.Maccagnani Luigi, da Roberto ed Enrica Grassilli; n. il 14/1/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Riconosciuto partigiano dal settembre 1943 alla Liberazione

308.Maestrutti Angelo, da Francesco e Maria Buttazoni; n. il 22/8/1892 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio all'AMGA. Entrato nel CLN dell'azienda come indipendente, fece parte del gruppo collegato al PCI di cui era responsabile Sante Alberici\*. Fu addetto alla distribuzione della stampa clandestina all'interno dell'Azienda. [AQ]

309.Magagni Albertina, «Tina», da Angelo e Corinna Meli; n. il 10/2/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Colona. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio con funzione di staffetta. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

310.Magagni Luigi, da Angelo e Corinna Meli; n. il 17/3/1927 a Budrio; ivi presente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/2/45 alla Liberazione.

311.Magagnoli Cesarino, da Amilcare e Alma Piana; n. 19/1/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 14/8/44 alla Liberazione.

312. Magli Mario, da Antonio ed Elide Maccaferri; n. il 25/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 2a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.
313. Magli Renato, da Enrico e Rosa Soverini; n. l'1/5/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Meccanico alla Barbieri e Burzi. Collaborò con il movimento resistenziale operante a Budrio. Riconosciuto benemerito.
314. Maiani Pietro, da Luigi e Celesta Borri; n. l'1/6/1867 a Budrio. 2a elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI e successivamente al PCI. Nel 1898, durante i moti popolari provocati dalla politica reazionaria di Luigi Pelloux, fu arrestato. Pur non svolgendo un'attiva militanza politica, venne attentamente vigilato negli anni seguenti e il controllo di polizia proseguì anche dopo l'avvento del fascismo. Solo nel 1938 — non avendo subito arresti o diffide — fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Ma i controlli continuarono per cui era costretto a presentarsi periodicamente alla stazione dei carabinieri. Dalla sua pratica risulta che l'ultimo controllo di polizia fu del marzo 1943. [O]
315. Majer Andrea, «Bill», da Amedeo e Imelde Piazzi; n. il 17/7/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.
316. Malaguti Ugo, «Ivo», da Romeo e Clementina Ghelfi; n. il 28/4/1922 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei carristi fino all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico del 1° plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/3/44 alla Liberazione
317. Malservisi Raffaele, da Vincenzo e Clementina Ballerini; n. l'8/6/1876 a Budrio. 3a elementare. Operaio cementista. Iscritto al PSI. Nel 1908, quando emigrò in Belgio per motivi di lavoro, fu segnalato dalla polizia. Continuò a essere sorvegliato anche durante la dittatura, nonostante non fosse più tornato in Italia. Il controllo cessò il 5/5/1936 quando morì per cause naturali. [O]
318. Mancinelli Carmine Pastore, da Vincenzo e Clelia Giavaroli; n. il 18/1/1889 a Belvedere Ostrense (AN). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in Giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PRI e successivamente al PSI. Aderì agli ideali mazziniani nel 1905 ad Ancona, dove fu arrestato per propaganda antimilitarista. Nel 1913 si avvicinò al movimento socialista. Partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale e rimase gravemente ferito al braccio destro sul Carso. Smobilitato nel 1916, vinse il concorso di segretario comunale e fu assegnato a Budrio. Qui prese parte attiva alla lotta agraria nel 1920, e nel 1921 si iscrisse al PSI. Per l'intensa attività politica subì numerose aggressioni da parte dei fascisti. L'1/6/21 fu bastonato a Budrio riportando la frattura del braccio destro. Costretto dagli squadristi a lasciare il Comune, poté farvi ritorno il 29/9/21. L'8/12/21, mentre si trovava nella piazza centrale di Budrio, intento a parlare con un compagno di partito, subì una nuova aggressione sotto gli occhi indifferenti dei carabinieri. Quando estrasse la rivoltella per difendersi, i militi si affrettarono ad arrestarlo. Fu denunciato per porto abusivo d'arma e il 10/1/22 condannato a 25 giorni di reclusione. Nel marzo 1922, mentre si trovava a Bologna, venne rapito dai fascisti e trasportato nella cantina-prigione che si trovava sotto la sede del fascio in via Marsala 30. Per estorcergli una dichiarazione politica contro il PSI a favore del fascio, fu invano bastonato per una giornata intera e minacciato di morte. L'1/5/22 a Budrio durante il comizio celebrativo

della Festa del lavoro, fu aggredito da una squadra fascista guidata da Arconovaldo Bonacorsi. Per quanto ferito gravemente al capo, portò a termine il discorso. Il 5/9/22 nuova aggressione: mentre stava uscendo dalla sede municipale di Budrio, venne fatto ripetutamente segno al lancio di sterco di bue. Pochi giorni dopo ricevette un nuovo «bando» fascista. Non avendo lasciato né l'impiego né il Comune, l'8/1/23 subì l'ennesima bastonatura e lasciato per strada, perché ritenuto morto. Aveva riportato una grave commozione cranica, dalla quale si riprese dopo lunga degenza. Ripresentatosi al lavoro presso il municipio, l'1/2/23 il sindaco fascista lo sospese dalla carica di segretario comunale. Pochi giorni dopo il prefetto gli intimò di lasciare la provincia di Bologna e di tornare al comune natale. Si recò a Roma, ma venne immediatamente arrestato e trattenuto in carcere per 15 giorni. Una volta rimesso in libertà, scrisse una lettera aperta a Benito Mussolini - apparsa sull'"Avanti" il 24/3/23 — per protestare contro le continue persecuzioni cui veniva sottoposto e perché gli era impedito di lavorare, dopo essere stato licenziato dal comune di Budrio. Dopo un breve soggiorno romano, si trasferì a Bologna e aprì uno studio legale. Si dedicò alla difesa degli antifascisti davanti ai tribunali normali e a quello speciale. Tra i suoi patrocinati vi fu Umberto Terracini. Per questa attività politico-legale subì nuove persecuzioni e lo studio fu più volte invaso e devastato dai fascisti. In quegli anni ricoprì numerosi incarichi direttivi nella federazione del PSI. Il 31/12/23, mentre partecipava a una riunione regionale, presente Pietro Nenni, per la preparazione delle liste in vista delle imminenti elezioni politiche, fu arrestato unitamente a una quindicina di compagni. Fece parte della redazione de "La Squilla", il settimanale della federazione del PSI, e nel 1924 si presentò candidato alla Camera nelle elezioni politiche, senza essere eletto. Nel novembre 1926, con la soppressione delle residue libertà costituzionali, fu arrestato con numerosi altri dirigenti socialisti. Il 27/11/26 venne assegnato al confino di polizia per 5 anni perché «svolge attività antifascista e difende imputati sovversivi». Andò prima alle Tremiti (FG) e poi a Ustica (PA), dove nell'ottobre 1927 fu arrestato con altri 56 antifascisti — tra i quali i socialisti bolognesi Giuseppe Bentivogli\*, Luigi Fabbri\*, Giuseppe Massarenti\*, Giulio Miceti\*, Erminio Minghetti\*, Marcellino Toschi\* e Amleto Villani\* — per «l'attività sovversiva da essi svolta nell'isola» e «ricostituzione di partiti disciolti, incitamento all'insurrezione e propaganda sovversiva». Dopo 10 mesi di carcere, a Palermo e Salerno, fu prosciolto dal Tribunale speciale, come tutti gli altri imputati. Inviato nuovamente al confino, ma a Ponza (LT), vi restò fino al 25/11/31. Classificato come elemento politicamente pericoloso, fu iscritto alla «3a categoria» riservata alle persone da arrestare per motivi precauzionali. Tornato a Bologna, faticò a lungo prima di poter riaprire lo studio professionale, sia perché era stato escluso dall'Ordine degli avvocati, sia perché la polizia compiva opera di intimidazione nei confronti dei proprietari degli stabili che avrebbero dovuto affittargli i locali. Per la sua famiglia furono anni di privazioni e di fame. Più volte la polizia minacciò i clienti dello studio, in massima parte operai e contadini. Per tutto il ventennio fascista, nonostante le persecuzioni e le minacce, non solo restò fedele ai propri ideali, ma tenne continui contatti sia con i socialisti bolognesi sia con quelli di altre città. Il 31/3/39 unì la propria firma a quella di altri avvocati in calce al necrologio di Eugenio Jacchia\* - che era massone, ebreo e antifascista — su "il Resto del Carlino". Quel necrologio fu considerato una sfida al regime e venne ritirata la tessera del PNF agli avvocati fascisti che lo avevano sottoscritto. Nel settembre 1942, nel suo studio di via Castiglione 23 fu organizzata la federazione bolognese del PSI, presenti numerosi esponenti socialisti tra i quali Roberto Vighi\*, Alberto Trebbi\* e Verenin Grazia\*. Nello stesso periodo fu nominato con Grazia rappresentante del PSI nel Comitato unitario d'azione antifascista, il primo organismo unitario bolognese. Sia prima sia dopo la caduta della dittatura, ricoprì numerosi incarichi politici. Nel periodo badoglioiano fu redattore di "Rinascita" il periodico clandestino del Comitato unitario che, nel frattempo, era stato ribattezzato in Fronte

unitario per la pace e la libertà. Ai primi di agosto, nello studio di Vighi - in via S. Stefano 18, presente Pietro Nenni — prese parte alla riunione per l'unificazione tra PSI e MUP. Il 25/8 fu uno dei sette delegati bolognesi inviati a Roma alla riunione per la riunificazione nazionale del partito. Nell'occasione fu eletto membro della direzione nazionale del PSI (che allora si chiamava PSUP). L'8/9/43, nelle ore precedenti l'annuncio dell'armistizio, con Ettore Trombetti\* si recò dal comandante del Corpo d'armata bolognese per chiedere che venissero distribuite le armi ai cittadini decisi ad affiancarsi all'esercito per combattere contro i tedeschi. L'alto ufficiale respinse la richiesta e oppose un secondo rifiuto nel cuore della notte quando, dopo l'annuncio ufficiale dell'armistizio, gli venne nuovamente rivolta la richiesta di armare il popolo. Con l'inizio della lotta di liberazione fu nominato rappresentante del PSI nel CLN all'interno del quale sostenne con decisione la soluzione della guerra totale contro i nazifascisti e si battè contro le posizioni attendiste che affiorarono sia all'interno del mondo antifascista sia del PSI. Nel dicembre 1943 fu chiamato a Roma dalla direzione del PSI. Nella capitale partecipò attivamente alla lotta armata sino alla Liberazione. A Bologna, intanto, fu a lungo quanto vanamente ricercato dalla polizia fascista. L'ultimo rapporto che lo riguarda è dell'1/3/45, nel quale è detto che, molto probabilmente, si era trasferito a Roma. Nella capitale ricoprì vari incarichi politici e fu commissario della Banca Nazionale del Lavoro. Rientrato a Bologna nell'aprile 1945, assunse incarichi di responsabilità sia nel PSI sia in sua rappresentanza. Testimonianza in RB1. [O]

319.Mancini Mario, da Cesare e Antonia Traversari; n. il 28/8/1902 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Maestro di musica e successivamente direttore dell'UPAPO (Ufficio provinciale approvvigionamento prodotti ortofrutticoli). Sul finire del 1942, fu avvicinato da Ersilio Colombini\* il quale gli chiese di rifornire di viveri il movimento antifascista e di ospitare, nella sede dell'Accademia filarmonica di Bologna, della quale era segretario onorifico, gli antifascisti attivi in città. Dopo l'8/9/43 cominciò a rilasciare regolari «bollette di prelievo» dei viveri ai partigiani i quali potevano regolarmente rifornirsi di quantità ingenti di generi alimentari sotto gli occhi dei tedeschi presso il Comando dell'alimentazione. Fece parte della commissione economica CLNER. Nella sede dell'Accademia filarmonica ebbe modo di incontrare clandestinamente alti dirigenti del CLN fra cui Giuseppe Dozza\* e Fulvio Milani\*. Verso i primi di aprile 1945, scoperta la sua attività dai tedeschi, si rifugiò in un sottoscala dell'Accademia filarmonica fino al 21/4/45. Testimonianza in RB1. [B]

320.Manferdini Guido, da Luigi e Nazzarena Garuti; n. il 4/10/1902 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Budrio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

321.Manferdini Licia, da Guido e Rina Trazzi; n. il 5/12/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Sarta. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò nella zona di Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

322.Manferdini Wanda, da Guido e Rina Trazzi; n. il 14/10/1928 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

323.Manini Adelia, da Raffaele ed Anna Filippi; n. il 15/2/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Stiratrice. Fu attiva nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal settembre 1944 alla Liberazione.

324. Manini Adelmo, da Sante ed Elvira Lullini; n. l'1/2/1899 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di antifascisti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Il 13/11/23 venne liberato dal carcere di Castelfranco Emilia (BO) a seguito della concessione dell'amnistia. Nel 1929 fu bastonato dai fascisti a Mezzolara perché fischiava «inni sovversivi»; nel 1937 gli venne inflitta l'ammonizione perché solito fare discorsi antifascisti. L'11/1/39 fu arrestato a Mezzolara per avere fischiato "Bandiera rossa" mentre giocava a carte in un ritrovo pubblico. Il 21/3 venne scarcerato e ammonito nuovamente. Fu in seguito vigilato dalla polizia sino al 9/7/43. Il 7/11/43 fu arrestato dai fascisti a Mezzolara, unitamente ad Alberto Trebbi\*. Dopo avere scontato cinque mesi di carcere, fu deportato a Dachau (Germania) e a Mauthausen (Austria). Rientrò in Italia il 29/6/45. Riconosciuto patriota dal 29/2/44 alla Liberazione. [O]
325. Mantovani Albertino, «Decimo», da Giacomo e Augusta Marchesini; n. il 27/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Nel giugno 1944 entrò nel FdG. Dalla fine di settembre militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/10/44 alla Liberazione.
326. Mantovani Ercole, «Arcobaleno», da Alfredo e Clotilde Tassinari; n. l'8/5/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Fiume e in Croazia dall'8/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dal 12/6/44 alla Liberazione.
327. Marani Agostino, da Federico ed Attilia Pesci; n. il 24/3/1899 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Il 20/4/1944 venne fucilato dai tedeschi in ritirata davanti alla sua abitazione. [O]
328. Marani Mario, da Antonio e Teresa Zanardi; n. il 22/2/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 5/9/44 alla Liberazione
329. Marchesi Gennaro, «Cicci», da Giuseppe e Nilde Pesci; n. il 10/1/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Macellaio. Militò nella 5a brg Bonvicini Matteotti con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/4/44 alla Liberazione.
330. Marchesini Corrado, «Morelli», da Germano ed Alfonsina Gatti; n. il 10/7/1916 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sanità in Francia, dal 1942 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 17/4/45.



331. Marchesini Raffaele, da Erminio e Gaetana Fornasari; n. il 12/7/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Operaio canapino. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/12/44 alla Liberazione.
332. Marchesini Renato, da Egidio ed Elvira Marchesini; n. il 23/9/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prese parte alla lotta di liberazione a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/10/43.
333. Marchi Alfonso, da Domenico e Marianna Rambaldi; n. il 31/5/1890 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 4a elementare. Tranviere. Iscritto alla FGSI e al PCI dal 1921, subì numerosi fermi e arresti. Il 24/11/38 fu incarcerato come appartenente all'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e deferito al Tribunale speciale, con sentenza istruttoria del 16/6/39. Il 21/7/39 fu condannato a 8 anni di carcere. Scontò 4 anni e 8 mesi della pena inflittagli nelle carceri di Castelfranco Emilia (MO), Roma, Civitavecchia (Roma) e Spoleto (PG). Dopo la scarcerazione venne sottoposto a 3 anni di vigilanza. Durante la lotta di liberazione militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 7/10/43 alla Liberazione. [AR]
334. Marchi Dino, da Antonio e Angela Dinigallia; n. il 3/6/1921 a Massalombarda (RA). Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg SAP di Ravenna. Riconosciuto patriota dal 7/7/44 al 14/4/45.
335. Marchioni Secondo, da Riccardo ed Eulalia Grandini; n. il 30/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'8/10/44 alla Liberazione.
336. Marsigli Bruno, da Vincenzo e Maria Bertocchi; n. il 2/5/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota.
337. Martelli Amedea, da Enrico e Maria Brini; n. il 31/3/1905 a Budrio. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3a elementare. Canapina. Collaborò a Casalecchio di Reno con la 63a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 9/9/43 alla Liberazione.
338. Martelli Massimiliano, «Max», da Alfonso e Dosolina Folesani; n. il 10/5/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza scientifica. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 19/7/41 all'8/9/43 con il grado di sottotenente. Militò nel btg Comando della 62a brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di capo di SM, e operò nella zona di Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/5/44 alla Liberazione
339. Marzadori Giorgio, da Gaetano e Fernanda Casaroli; n. il 14/4/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nel btg Ciro della la brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.
340. Marzocchi Emilia, n. nel 1900 a Budrio. Bracciante. Iscritta al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestata unitamente a una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolta in istruttoria e scarcerata. [O]

341. Marzocchi Gino, nato a Budrio nel 1905. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente a una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu assolto, dopo avere scontato molti mesi di carcere preventivo. [O]
342. Marzocchi Orfeo, da Ormidia e Emilia Parmeggiani; n. il 17/2/1903 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente a una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato ventun mesi di carcere preventivo. [O]
343. Marzocchi Rino, da Albino e Igea Rocchi; n. l'11/7/1901 a Budrio. Licenza elementare. Cameriere. Iscritto al PSI. Segnalato dalla polizia nel 1932, per la sua attività politica, venne attentamente sorvegliato. Il 4/11/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
344. Masi Vincenzo, «Raffaele», da Ernesto e Amalia Grandi; n. il 20/10/1913 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Discendente da famiglia colonica antifascista, sull'esempio dei fratelli Giacomo\* e Giovanni\*, si iscrisse al PCI nel 1942. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna e a Vergato dal 1941 al 1943, svolgendo tra soldati ed ufficiali una intensa propaganda contro il regime. Dopo il 25/7/43, nelle settimane seguenti, con il fratello Giovanni, partecipò all'organizzazione delle manifestazioni operaie e popolari di esultanza per la caduta di Mussolini e per la pace. Nel marzo 1944 fu incaricato dal PCI dell'organizzazione del comitato di agitazione e propaganda e di provvedere, in particolare, alle stamperie clandestine comuniste funzionanti nella città di Bologna, per la stampa dei periodici e di fogli volanti di vari organismi patriottici. Per la sua funzione di «provveditore» della carta necessaria, assunse il nome di «Sig. Sarti». Operò a Bologna. Il fratello Giovanni cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano nella 2a brig Paolo Garibaldi dal 10/9/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB2.
345. Masina Iginio, da Gaetano e Rita Minelli; n. il 5/3/1899 a Budrio. 3a elementare. Fabbro. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nel 1915 fu schedato dalla polizia perché dirigente della sezione del PSI di Mezzolara (Budrio). Nel 1921 passò al PCI. Il 17/4/21 — quando ricopriva la carica di capolega bracciantile a Pianoro — fu arrestato con l'accusa di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Il 21/7/22 venne condannato a 6 mesi di reclusione perché trovato in possesso di una rivoltella senza licenza e il 19/12/22 assolto con formula piena dall'accusa di 7 mancati omicidi per lo scontro di Pian di Macina. Divenuto funzionario della federazione bolognese del PCI, pare che nel 1925 abbia ricoperto la carica di segretario provinciale. Arrestato l'11/12/26, la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 4 anni, poi ridotti a 3, nelle isole Lipari (ME). Il 5/5/27, durante il soggiorno al confino, fu condannato a due anni di reclusione per avere diffuso, il 9/10/26, volantini «incitanti all'odio di classe». Il 21/7/28, scontata la pena, venne rinvio alla Lipari per terminare il periodo di soggiorno obbligato. Fu scarcerato il 16/1/30, ma classificato di «3a categoria» quella delle persone ritenute politicamente pericolose. Il 28/10/30 venne arrestato per motivi di pubblica sicurezza e il 4/11/35 per diffusione di volantini e ammonito. Fu nuovamente

arrestato il 22/10/36 «in occasione di visite di altissime personalità in questa provincia». Negli anni seguenti subì numerosi controlli di polizia, l'ultimo dei quali il 22/2/42. [O]

346.Mattioli Antonio, da Pasquale e Clementa Baiesi; n. il 7/2/1880 a Budrio. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3a elementare. Colono affittuario. Iscritto al PSI. Durante la lotta di liberazione rappresentò il PSI nel CLN di Anzola Emilia. Fu attivo ad Anzola Emilia nella 63a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione. [O]

347.Mattioli Raffaele, da Lorenzo e Maria Franceschi; n. il 14/11/1890 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Iscritto al PCI. Il 9/6/39 fu arrestato con una quindicina di antifascisti — quasi tutti dipendenti dell'Azienda municipalizzata del gas come lui — e denunciato al Tribunale speciale per organizzazione comunista. Il 14/11/39 venne condannato a un anno di carcere per associazione sovversiva e propaganda comunista. Il 10/2/40 gli fu negata la grazia e il 6/3/40 riebbe la libertà a seguito della concessione dell'amnistia. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/11/43 alla Liberazione. [O]

348.Mazza Adolfo, da Carlo e Argia Mioli; n. il 3/11/1906 a Castenaso. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Pavimentatore. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice commissario politico di plotone e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 13/11/43 alla Liberazione.

349.Mazza Ettore, da Sante e Augusta Gaiba; n. il 3/9/1902 a Budrio. Meccanico. Nel gennaio 1931, mentre lavorava a Lucera (FG), fu arrestato e spedito a Budrio con foglio di via obbligatorio, «per generici sospetti in linea politica». Classificato comunista, fu attentamente vigilato per oltre un decennio. Il 19/11/40 la polizia annotò nella sua pratica che non aveva dato «alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento». [O]

350.Mazzacurati Germano, «Intrepido», da Alberto e Angiolina Focchi; n. l'11/10/1926 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Budrio. la avviamento professionale. Ceramista. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/9/44 alla Liberazione.

351.Mazzoni Adelina, da Raffaele e Rosa Tassinari; n. l'8/5/1865 a Budrio. Casalinga. Iscritta al PSI. Segnalata dalla polizia all'inizio del secolo XX, fu vigilata durante il ventennio fascista. Fu radiata dall'elenco dei sovversivi l'11/4/41 quando aveva 76 anni. [O]

352.Mazzoni Carlo, da Cesare ed Elisa Gnudi; n. il 10/3/1885 a Budrio. 3a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1914, dopo l'eccidio di Guarda (Molinella), si sottrasse all'arresto espatriando in Svizzera, dove restò sino al 1919 quando gli fu concessa l'amnistia. Aveva preso parte alla lotta agraria, come capolega bracciantile. Tornato a Budrio, nel 1920 fu eletto assessore nella giunta socialista e nello stesso anno fu uno dei dirigenti della lotta agraria conclusasi con il concordato Paglia-Calda. Nel 1921, per avere firmato numerosi patti aziendali con gli agrari, venne denunciato per «estorsione». Per sottrarsi alle continue bastonature dei fascisti — mentre era stato assolto per l'«estorsione» — nel 1922 espatriò in Francia. Essendo divenuto dirigente del PSI a Parigi, nel 1928 il governo italiano emise un mandato di cattura contro di lui, se fosse rimpatriato. Nel 1931 fu uno dei firmatari del documento che portò alla riunificazione socialista con l'unione di PSI e PSU. Anche se nel

1939 prese la cittadinanza francese, continuò a essere sorvegliato dalle autorità consolari sino al 14/12/42. [O]

353. Melloni Enzo, «Enrico», da Enrico e Augusta Piana; n. il 25/7/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 66a brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle dell'Idice. Verso la metà dell'ottobre 1944, con altri partigiani della sua formazione, iniziò la marcia di avvicinamento a Bologna per partecipare a quella che si riteneva l'imminente insurrezione popolare. La sera del 20/10 sostò nella base partigiana allestita nella casa colonica della famiglia Maccagnani in via Mezzocavallo a Vigorso (Budrio). Nella notte i tedeschi, avvertiti da una spia, circondarono la casa. La mattina del 21/10/1944 prese parte a quella che fu chiamata la «battaglia di Vigorso» e cadde con altri 8 partigiani. Solo pochi riuscirono a rompere l'accerchiamento e a porsi in salvo. Quando i tedeschi penetrarono nella casa colonica fucilarono 5 membri della famiglia Maccagnani e due bolognesi sfollati. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 21/10/44. [O]
354. Mengoli Gian Carlo, da Remigio e Benilde Cavazza; n. il 9/12/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione
355. Mengoli Libero, da Giuseppe ed Elisa Guidi; n. l'1/2/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella la brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.
356. Mengoli Pietro, da Celso e Pia Franceschini; n. il 28/6/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. L'8/9/43, al momento dell'armistizio, si trovava militare a Roma. Anziché abbandonare le armi e arrendersi, prese parte ai combattimenti contro i tedeschi per la difesa della capitale. Cadde il 9/9/1943 a Monterotondo (Roma). [O]
357. Mengoli Remo, da Remigio e Benilde Cavazza; n. il 29/6/1918 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.
358. Mezzetti Federico, da Germano ed Emilia Rambaldi; n. il 5/5/1891 a Budrio. 3a elementare. Muratore. Anarchico. Il 3/1/30 fu arrestato perché dallo zio Anselmo Rambaldi\*, fuoriuscito in Francia, aveva ricevuto alcune lettere — intercettate della polizia — nelle quali lo sollecitava a riorganizzare il movimento anarchico. Il 6/3/30 fu assegnato al confino per 3 anni per «riorganizzazione del movimento anarchico in provincia di Bologna». Andò a Ponza (LT). Il 14/11/32 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Classificato sovversivo di «3a categoria», cioè politicamente pericoloso, fu sottoposto a periodici controlli di polizia, l'ultimo dei quali l'1/10/42. Nel marzo 1944 fu arrestato e restò in carcere per 6 mesi. [O]
359. Mingardi Alfonso, «Nonno», da Cesare e Anna Tubertini; n. il 3/1/1888 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Minatore. Militò nella brg Barbolini della la div Modena e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 30/4/45.
360. Mingardi Augusto, da Giuseppe e Rosa Castellari; n. il 5/12/1876 a Castel S. Pietro Terme. 3a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu segnalato dalla polizia nel 1912, quando abitava

a Budrio, perché il suo nome era comparso nell'elenco della sottoscrizione pubblicato da un giornale anarchico. Per questa ragione, pur non svolgendo attività politica, venne attentamente vigilato dalla polizia per tutto il periodo della dittatura. Il 10/3/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

361.Mingardi Dario, da Ferrando e Giulia Bonoli; n. il 4/11/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media inferiore. Impiegato. Fu attivo nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

362.Mioli Enrico, da Giuseppe e Maria Rizzoli; n. il 28/11/1889 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Venne fucilato dai tedeschi il 22/4/1945 a Finale Emilia (MO).

363.Mioli Ferdinando, detto "Al pecc", da Cesare e Carolina Selleri; n. l'11/4/1904 a Budrio. Licenza elementare. Cameriere. Iscritto al PCI. Nel 1926 espatriò clandestinamente in Francia per raggiungere il fratello Giuseppe\*, da tempo fuoriuscito politico. Rientrato nel 1927, fu arrestato e qualche tempo dopo liberato. Nel 1930 tornò clandestinamente in Francia e per la sua attività politica fu espulso nel 1934. Pare che si sia recato in Belgio per tornare successivamente in Francia. Per non avere risposto alla chiamata di leva, nel 1935 fu dichiarato disertore. Nel 1937 il console italiano a Parigi informò il governo che si era arruolato nelle brgg internazionali Garibaldi e che aveva combattuto o stava combattendo in Spagna sul fronte di Huesca. Immediatamente nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, nel caso fosse rientrato in Italia. Con un secondo rapporto, in data 16/12/37, il console a Parigi informò il governo di non essere certo che fosse militante della brg internazionale Garibaldi, mentre confermò la partecipazione del fratello Giuseppe alla guerra civile spagnola. All'inizio del 1940 fu arrestato in Belgio e internato nel campo di concentramento di Mersyles, dove si trovava ancora il 4/12/41, dopo l'occupazione tedesca. [O]

364.Mioli Giuseppe, da Cesare e Carolina Selleri; n. il 26/12/1896 a Budrio. 2a elementare. Bracciante. Anarchico. Durante la 1a guerra mondiale venne condannato a 2 anni di carcere per diserzione. Espatriò clandestinamente in Francia nel 1923. Nel 1934 era un attivista nel comitato anarchico pro vittime politiche. L'ambasciata di Parigi comunicava, l'8/12/37, che si era recato in Spagna con le milizie repubblicane, per combattere in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Nel maggio del 1938 si era presentato al Consolato italiano di Bruxelles per ottenere il passaporto; il 28/6 lasciò il Belgio per ignota destinazione. Sempre nel giugno del 1938, in un elenco giunto alla divisione di polizia politica, da fonte fiduciaria, fu confermata la sua presenza in Spagna dall'11/9/36 (era chiamato anche Miglioli) a Monte Pelato. Nell'aprile 1941 era in un campo di concentramento in Algeria. [AR]

365.Molinari Ines, da Augusto e Isolina Bertocchi; n. il 12/11/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Colona. Militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dal 6/5/44 alla Liberazione.

366.Monari Arrigo, da Aldo e Adolfa Lazzari; n. il 3/4/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1944 alla Liberazione.

367.Monari Silvio, da Giovanni Domenico e Geltrude Felloni; n. il 10/12/1855 a Budrio. Oste. Iscritto al PSI. Nel 1889 fu eletto sindaco di Budrio e ricoprì tale carica per un paio d'anni. Fu

schedato nel 1894 e il 18/3/96 fu arrestato e condannato a 5 mesi perché membro della segreteria del PSI di Budrio. Ritiratosi dalla vita politica nei primi anni del secolo, nel 1911 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Nonostante l'età fu vigilato durante la dittatura fascista sino al 1934 quando morì. Aveva 79 anni. [O]

368.Mondini Arturo, da Alessandro e Pasqua Grassigli; n. il 21/9/1902 a Budrio. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 13/12/24 fu arrestato e denunciato perché nella sua abitazione furono trovati manifesti e tessere del PCI. Fu assolto in istruttoria e scarcerato un paio di mesi dopo. Fu sottoposto a stretta sorveglianza per tutto il ventennio fascista e il 9/11/42 sulla sua pratica venne annotato: «non ha fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento». [O]

369.Montanari Aldo, da Arturo e Maddalena Sentimenti; n. il 21/11/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/9/44 alla Liberazione.

370.Montanari Cesare, da Oreste ed Ersilia Trebbi; n. il 7/8/1923 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

371.Montanari Federico, «Kristof Alexpulo», da Luigi e Ilda Pagani; n. il 29/9/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a avviamento professionale. Disegnatore. Prestò servizio militare negli autieri in Grecia dal 1939 all'8/9/43 con il grado di caporal maggiore. Catturato, venne incarcerato in Grecia dall'8/3 al 14/3/44 e internato poi in campo di concentramento nei Balcani fino al maggio 1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/44.

372.Montanari Gaetano, da Lorenzo e Gaetana Mignani; n. il 20/9/1861 a Budrio. Bracciante. Il 20/10/29 fu arrestato perché, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò pubblicamente il re e Mussolini. Il 15/1/30 fu liberato a seguito della concessione dell'amnistia e diffidato. [O]

373.Montanari Luigi, da Pietro e Albina Zarri; n. il 3/3/1876 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Mezzadro e coltivatore diretto. Iscritto al PSI dal 1902. All'inizio del secolo, quando la sua famiglia abitava a Baricella dove conduceva un fondo a mezzadria, organizzò le prime leghe dei mezzadri del Bolognese. Per questa sua attività, nel 1904 la famiglia fu sfrattata ed emigrò a Molinella. Qui, in accordo con Giuseppe Massarenti\*, organizzò il sindacato mezzadri e lo diresse per un decennio. Fu lui, con altri tra i quali Germano Pondrelli\*, a impostare le linee della grande lotta agraria che si protrasse dal gennaio all'ottobre 1914, basata sull'alleanza tra braccianti e mezzadri e che si concluse il 5/10/14 con l'eccidio di Guarda (Molinella). Mentre a Molinella si scatenava una grande reazione antioperaia, con l'arresto di centinaia di braccianti, coloni, dirigenti sindacali e amministratori comunali, si rifugiò nella Repubblica di S. Marino con Massarenti, dove restò sino alla fine della guerra. La sua famiglia fu sfrattata, — come altre che si erano distinte durante l'agitazione agraria — e si trasferì a Budrio. Nel 1919, con l'amnistia generale, poté rientrare in famiglia e nel 1920 fu eletto al consiglio comunale di Budrio e nominato assessore. Il 4/8/22, quando il sindaco Aldo Grandini\* fu bandito dai fascisti e dovette abbandonare Budrio, prese il suo posto. Nonostante le violenze fasciste mantenne la carica sino al 5/1/23, quando il prefetto sciolse tutti i consigli comunali e furono indette nuove elezioni. Lo stesso anno la sua famiglia ebbe l'escomio e fu costretta a lasciare il fondo per la terza volta in vent'anni. Anche questa volta, come le precedenti, lo sfratto era

motivato da ragioni politiche. Si trasferì nuovamente a Molinella, pur conservando la presidenza della cooperativa agricola di Maddalena (Budrio). Poi dovette abbandonare anche questa carica, quando i fascisti gli imposero di sciogliere coattivamente la cooperativa. Durante la dittatura fascista mantenne sempre i contatti con i socialisti molinellesi e in particolare con Giuseppe Bentivogli\*. Anche se molto vecchio, collaborò attivamente con i partigiani della 5a brg Bonvicini Matteotti nei venti mesi della lotta di liberazione. [O]

374.Montanari Sebastiano, da Biagio e Bianca Stagni; n. il 21/2/1892 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Il 18/3/1945, per cause imprecisate, venne ucciso dai tedeschi a Medicina.

375.Monti Anacleto, da Agostino e Enrica Poli; n. il 22/12/1874 a Budrio. Nel 1943 residente a Grizzana. Affittuario agricolo. Il 22/7/1944 venne fucilato dai tedeschi a Cà di Lagaro di Pian di Setta (Grizzana). [O]

376.Monti Maria, da Giovanni e Rosa Grandi; n. il 15/10/1927 a Grizzana. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

377.Monti Vito, «Pietro», da Giovanni e Rosa Grandi; n. il 11/7/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Trento dal 3/1/41 all'8/9/43. Militò nel dist. medicinese della 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione

378.Morara Dante, da Cesare e Carlotta Morandi; n. il 17/8/1884 a Budrio. 3a elementare. Muratore. Nel 1913 fu arrestato e condannato a 10 giorni per «attentato al lavoro». Schedato nel 1923 e classificato comunista, fu sottoposto a periodici controlli per tutto il periodo della dittatura fascista, l'ultimo dei quali il 24/4/42. [O]

379.Moretti Giuseppe, da Antonio e Maria Ongaro; n. l'8/4/1926 a Campiglia dei Berici (VI). Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Budrio con il btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 alla Liberazione

380.Musiani Libero, da Luigi e Clotilde Musiani; n. il 14/2/1899 a Budrio. Licenza elementare. Operaio tornitore. Iscritto al PSI. Fu segnalato nel 1929, quando si recò per breve tempo in Francia per lavoro. In seguito subì controlli, sino al 27/9/41 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

381.Muzzi Dino, da Virgilio ed Elvira Cacciari; n. il 18/10/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato comunale. Prestò servizio militare in artiglieria a Genova dal 21/12/42 all'8/9/43. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'ottobre 1944 alla Liberazione

382.Muzzi Oriella, da Emilio e Angela Piazzini; n. il 30/9/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 4a elementare. Operaia. Collaborò a Bentivoglio con il btg Cirillo della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 15/4/44 alla Liberazione.

383.Naldi Angelo, da Umberto e Annunziata Zarri; n. il 6/2/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Jodiche\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 alla Liberazione

384. Naldi Jodiche, «Bafi», da Umberto e Annunziata Zarri; n. il 20/10/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Operaio meccanico. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti con funzione di vice commissario e poi di vice comandante di btg. Cadde in uno scontro con i tedeschi il 16/4/1945 in località Valle Santa (Molinella), mentre la formazione era diretta a Bologna per partecipare all'imminente insurrezione popolare. Riconosciuto partigiano dal 23/2/44 al 16/4/45. Gli è stata conferita la medaglia di argento al valor militare con la seguente motivazione: «Allorché il proprio battaglione, investito da preponderanti forze tedesche, stava per ripiegare, alla testa di un pugno di volontari si lanciava al contrattacco costringendo il nemico a fermarsi e a retrocedere. Colpito al petto moriva da eroe». Valle Santa 16 aprile 1945. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [O]
385. Naldi Venere, da Umberto e Annunziata Zarri; n. il 13/10/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Fu attiva nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.
386. Nanetti Giorgio, da Raffaele Giuseppe ed Elisa Lenzi; n. il 28/7/1915 a Loiano. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.
387. Nannetti Iginio, da Leopoldo e Annunziata Carletti; n. il 19/10/1901 a Budrio. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23 comparve davanti alla corte d'assise di Bologna, con altri 24 compagni, per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 7 anni 9 mesi e 21 giorni di carcere. Dopo alcuni anni di reclusione venne dimesso a seguito della concessione dell'amnistia. Nel 1938 si trasferì a Roma e il 30/5/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
388. Nanni Francesco, da Gaetano e Celestina Avari; n. il 11/4/1893 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Tranviere. Fu attivo a Bologna nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione
389. Nanni Ugo, da Pietro e Sofia Monari; n. l'8/9/1891 a Budrio. Commerciante. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nel 1924 fu segnalato per la sua attività politica e controllato negli anni seguenti, sino al 22/2/36 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
390. Natali Callisto, da Agostino e Leonilde Cavrini; n. il 10/8/1898 a Budrio. Falegname. Minacciato dai fascisti nel 1921, venne arrestato nell'ottobre 1922 a Pordenone (UD) per aver preso parte a barricate e di nuovo nel 1926. Subì complessivamente 2 mesi di carcere. [C]
391. Natali Erminia, da Alfonso e Adelina Parmeggiani; n. il 22/4/1903 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna. Incarcerata a Bologna il 19/11/44, venne internata nel campo di concentramento di Bolzano dal 23/12/44 al 30/4/45. Il marito Ernesto Gamberini\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.
392. Natali Oliviero, da Agostino e Leonilde Cavrini; n. l'8/5/1902 a Budrio. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI. Il 10/12/29 fu assegnato al confino per 5 anni, e inviato a Lipari (ME),



per «propaganda socialista, in corrispondenza con fuoriusciti in Francia». Tornò in libertà nel novembre 1932 a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Negli anni seguenti fu sottoposto a periodici controlli di polizia l'ultimo dei quali il 18/3/42. [O]

393.Negrini Carlo, da Lorenzo e Augusta Zagni; n. il 2/12/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione

394.Nenzioni Roberto, da Giuseppe e Caterina Puccetti; n. il 7/1/1909 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Laureato. Sacerdote. Nominato parroco di Vedrana (Budrio), durante la lotta di liberazione militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione. Morì a Bologna, presso l'ospedale Maggiore il 29/4/1945 per tifo addominale e acuta uremia. [AQ]

395.Neri Daniele, «Cesare», da Raffaele e Albina Pasti; n. il 3/5/1911 a Budrio. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. A 17 anni si iscrisse alla FGCI. Arrestato l'11/11/30, quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu proscioltto per non luogo a procedere. Fu tuttavia condannato dalla Commissione provinciale il 4/9/31 a 5 anni di confino da scontare a Ponza (LT). Liberato per amnistia il 30/1/33, fu sottoposto a vigilanza per 2 anni. Combattente in Etiopia, fu messo agli arresti per 1 mese per essersi rifiutato di cantare «Giovinezza» e di gridare «Viva il Duce». Venne rimpatriato a causa di una malattia contratta in guerra. Fu richiamato alle armi nel 1939 al deposito militare di Latisana(UD). Entrato in zona d'operazione ad Almisa (Jugoslavia), si mise subito in contatto col movimento partigiano della zona che fornì di armi, vestiario e munizioni. Rimpatriato per servizio, l'8/9/43 si trovava a Osoppo (UD). Prese contatto con gli antifascisti Veneti e con i partigiani jugoslavi ed organizzò il rientro in patria di Giovanni Suscovic, membro del comitato centrale del partito comunista jugoslavo. La prima base di operazioni da lui organizzata ebbe sede a Latisana. Fu commissario politico di compagnia, poi di btg, quindi di brg ed infine della div Roiatti, nella quale assunse la funzione di maggiore. In provincia di Pordenone partecipò alle battaglie di Clauzetto, di Pielungo, di Tramonti e alla liberazione di Spilimbergo prima dell'arrivo delle forze alleate. Riconosciuto partigiano nella brg Pisacane della div Belluno dal'15/9/43 alla Liberazione. [C]

396.Neri Mario, da Antonio ed Ada Cesari; n. il 12/5/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Morì in seguito a bombardamento aereo a Vedrana (Budrio) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 18/4/45

397.Nerini Fernando, da Virgilio e Cesarina Lazzari; n. il 7/5/1905 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Collaborò a Castenaso con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/1/44 alla Liberazione.

398.Olivi Elio, da Alessandro e Maria Achilluzzi; n. il 29/11/1910 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

399.Olivi Ermete, da Alessandro e Maria Achilluzzi; n. il 21/4/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

- 400.Olivotto Antonio, da Giuseppe e Clementa Cuscini; n. il 20/1/1869 a Budrio. 3<sup>a</sup> elementare. Ebanista. Iscritto al PSI. Nel 1898, durante i moti popolari contro il governo Pelloux, fu arrestato e schedato. In un rapporto della polizia del 1911 è detto che dal 1899 «non ha più dato luogo a rimarchi». Ciò nonostante continuò a essere sorvegliato dalla polizia — a Budrio e a Torino dove si trasferì nel 1900 — per tutto il ventennio fascista. L'ultimo controllo lo subì l'1/7/42. [O]
- 401.Orsi Gaetano, da Guerrino e Elvira Marani; n. il 13/2/1905 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò in provincia di Bologna e Ravenna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione.
- 402.Ortolani Laurano, «Cefalonia», da Enrico ed Enrica Butazzi; n. il 23/6/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 4/1 al 23/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nelle fila della div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.
- 403.Paggi Antonio, da Enrico e Adelcisa Bonini; n. il 17/7/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/7/44 alla Liberazione.
- 404.Paggi Lodovico, da Agostino e Maria Lambertini; n. 1'8/2/1873 a Budrio. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu denunciato per la sua partecipazione allo scioperò della «settimana rossa». Per punizione fu trasferito a Piacenza e tornò a Bologna nel 1917. Divenuto dirigente dello SFI bolognese, fu sottoposto a stretto controllo, prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 16/10/42 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
- 405.Pancaldi Dino, da Giuseppe ed Ermelinda Menarini; n. il 2/6/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Mentre con altri quattro giovani marciava per raggiungere la brg, venne catturato l'1/7/1944 a seguito di una delazione e fucilato immediatamente in località S. Martino in Pedriolo (Casalfiumanese). I compagni che seguirono la sua stessa sorte erano: Rino Balestrazzi\*, Cleto Casi\*, Silvano Rubbini\*, Gino Salmi\* (vedi Rino Balestrazzi). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'1/7/44. [AR]
- 406.Pancaldi Emilio, «Tarzan», da Giuseppe e Virginia Canè; n. il 14/6/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria ad Aosta dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.
- 407.Pancaldi Filippo, da Alberto Natale e Assunta Rambaldi; n. il 14/10/1895 a Budrio. 2<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]
- 408.Pancaldi Guerrino, da Enrico e Argia Maccagnani; n. il 25/5/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 15/1/41

all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4° brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 alla Liberazione

- 409.Panzacchi Franco, «Mom», da Ivo e Giovanna Mengoli; n. il 18/4/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 3° btg Carlo della 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 22/2/45.
- 410.Paratore Giuseppe, «Luigi», da Giuseppe e Olimpia Brini; n. il 15/5/1914 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª Istituto tecnico. Meccanico. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.
- 411.Parenti Giuseppe, da Federico ed Elena Piovani; n. il 2/7/1892 a Budrio. 2a elementare. Muratore. Anarchico. Negli anni della prima guerra mondiale subì varie condanne per propaganda antimilitarista e nel 1917 ebbe 2 anni per diserzione dall'esercito. Nel 1920 fu condannato a 4 mesi perchè trovato in possesso di rivoltella senza regolare permesso. Il 5/9/22, mentre era con i famigliari nella propria abitazione in via Lame (Bologna) fu aggredito dai fascisti. Riportò gravi ferite al petto da colpi di rivoltella. Negli anni seguenti fu vigilato dalla polizia sino al 24/12/1928 quando morì. [O]
- 412.Parma Elio, «Farfalla», da Aurelio e Lea Piazzini; n. il 31/5/1910 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 13/8/44 alla Liberazione.
- 413.Parma Giuseppe, da Carlo ed Emilia Fabbri; n. il 26/11/1885 a Ozzano Emilia. Calzolaio. Iscritto al PSI. Fu segnalato nel 1922 quando restò ferito in uno scontro con i fascisti a Prunaro (Budrio). Venne controllato dalla polizia durante la dittatura. Il 16/12/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento». [O]
- 414.Pasquali Carlo, «Lince», da Giovanni e Pia Mengoli; n. il 20/11/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF a Fiume dall'8/1 all'8/9/43. Militò nel btg Morara della 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 17/7/44 alla Liberazione.
- 415.Pasquali Duilio, da Antonio ed Emma Cuppini; n. il 22/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
- 416.Pasquali Giuseppe, «Fulmine», da Giovanni e Pia Mengoli; n. il 28/11/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. 3ª elementare. Colono. Militò nel btg Morara della 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Fiorentina (Medicina). Riconosciuto partigiano dal 5/8/44 alla Liberazione.
- 417.Pasquali Laurano, da Guglielmo e Adalgisa Nicolini; n. il 1/5/1902 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero

la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

418.Passarini Silvio, da Gaetano e Rosa Tarozzi; n. l'11/4/1913 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio a Piacenza dal 6/4/34 al 27/7/36. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 6/9/44 alla Liberazione.

419.Pelotti Aldo, da Giuseppe e Geltrude Zucchini; n. il 10/12/1897 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Barbiere. Collaborò sull'Appennino modenese con la 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito.

420.Pesci Ersilia, da Vincenzo ed Enrica Zuppiroli; n. l'8/12/1904 a Budrio. Casalinga. Anarchica. Venne segnalata della polizia nel 1923 quando si recò in Francia con il marito Mario Frazzoni\*. Il 28/1/40, quando rimpatriò, fu arrestata. Restò in carcere sino all'11/2 e venne diffidata e ammonita. Negli anni della guerra subì periodici controlli di polizia, l'ultimo dei quali il 26/2/45. [O]

421.Pesci Guglielmo, da Giorgio e Maria Marcacci; n. il 25/6/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

422.Pesci Libero, "Ulisse", da Luigi e Mercedes Andalò, n. il 27/3/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Gramsci della div Garibaldi Natisone e operò in provincia di Udine. Riconosciuto partigiano.

423.Pezzoli Giovanni, da Raffaele e Claudia Budriesi; n. il 4/8/1887 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Tranviere. Fu arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia nella propaganda a favore della Spagna repubblicana. Con sentenza del 16/6/39 fu deferito al Tribunale speciale che il 21/7/39 lo condannò a 3 anni di reclusione, cui si aggiunse 1 anno di vigilanza, per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò la pena nelle carceri di Bologna, Roma, Castelfranco Emilia (MO) e Fossano (CN). Qui dovette essere ricoverato in infermeria per le malattie contratte durante la carcerazione. Venne scarcerato il 4/3/40 a seguito della concessione dell'amnistia. Dopo l'8/9/43 militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [B]

424.Piazzi Alba, da Amedeo e Cesarina Galliani; n. il 23/3/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Canapina. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dal 5/10/44 alla Liberazione.

425.Piazzi Alide, «Eva», da Amedeo e Cesarina Galliani; n. il 17/2/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Canapina. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dal 5/10/44 alla Liberazione.

426.Piazzi Dorotea, «Lidia», da Angelo e Adele Rubbini; n. il 17/5/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Fu attiva a Bentivoglio nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli

Garibaldi. Venne incarcerata a S. Giorgio di Piano dal 23 al 27/7/44. Riconosciuta patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

427.Pincelli Giuseppe, da Luigi ed Elisa Bonora; n. il 24/7/1899 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Impiegato. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Venne fucilato a Budrio il 14/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/10/44.

428.Piovani Luigi, da Augusto e Amalia Turrini; n. il 19/2/1923 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Budrio. 3ª elementare. Calzolaio. Fu attivo nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

429.Piovani Virgilio, da Luigi e Matilde Cesari; n. il 12/10/1862 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne segnalato dalla polizia nel 1912. Negli anni seguenti, prima e dopo l'avvento del fascismo, fu controllato sino al 17/5/1938 quando morì. [O]

430.Pizzirani Luciano, da Leo e Maria Monari; n. il 4/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Barbiere. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 2/6/45.

431.Poggi Antonio, da Enrico e Adalgisa Bonini; n. il 17/7/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/7/44 alla Liberazione.

432.Poli Alberto, da Agostino ed Elvira Simoni; n. il 31/1/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Cefalonia (Grecia) dall'8/5/42 all'8/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi e rimase ferito subendo l'amputazione della mano sinistra. Catturato, fu internato in campo di concentramento in Germania dal 28/12/43 al 10/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

433.Poli Enzo, da Agostino e Annunziata Rizzi; n. il 24/7/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 25/9/41 all'8/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi nell'isola di Cefalonia. Militò nei reparti italiani. Fu internato in campo di concentramento in Germania. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/5/45.

434.Poli Sergio, da Adelmo e Ancilla Roda; n. il 27/3/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Morì per una ferita al capo a Budrio il 6/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 6/4/45.

435.Poli Tiziano, da Bruno e Maria Mainardi; n. il 18/10/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione

436.Poli Wanda, da Sebastiano e Augusta Broccoli; n. il 28/6/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio, Minerbio e Granarolo Emilia. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

437. Poluzzi Chiara, «Norma», da Giocondo e Olimpia Mengoli; n. il 27/11/1896 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. Ha reso una testimonianza in Comune di Budrio, Comune di Castenaso, Un episodio della Resistenza. La battaglia di Vigorso, Ottobre 1944.
438. Pondrelli Amos, da Amedeo e Argia Rubbini; n. il 10/10/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.
439. Pondrelli Antonio, da Modesto, e Carolina Spiga; n. nel 1888. Licenza elementare. Mezzadro. Iscritto al PSI. Il 5/10/14 fu arrestato a Molinella — dopo l'eccidio di Guarda — unitamente ai fratelli Carlo\* e Germano\* e ai nipoti Aldo\* e Roberto\* figli di Carlo. Senza un'accusa specifica, ma solo perché fratello di un capolega mezzadrile (vedi Germano Pondrelli), restò in carcere un paio d'anni. Dopo essere stato prosciolto in istruttoria non fu liberato, ma internato nell'isola di Capraia (LI) sino al 21/2/19. Per la sua attività contro il fascismo nel 1921 venne bastonato unitamente ai fratelli. Nel 1923, quando i fascisti diedero il «bando» a circa duecento famiglie socialiste di Molinella, la sua era la prima della lista. Si trasferì a Mezzolara (Budrio) dove, non avendo trovato lavoro perché nessun proprietario era disposto ad assumerlo, aprì un negozio. Per tutto il ventennio fascista fu controllato dalla polizia. [O]
440. Pondrelli Sergio, da Amedeo e Argia Rubbini; n. il 5/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia e operò a Budrio. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.
441. Possati Giuseppe, da Luigi e Virginia Mimmi; n. il 21/3/1889 a Budrio. Muratore. Anarchico. Nel 1919 fu condannato a 20 anni di reclusione per diserzione e nel 1920 amnistiato. Nel 1925 emigrò in Francia e nel maggio 1930 fu arrestato a Ivrea (TO), mentre tentava di fare espatriare alcuni antifascisti. Dopo breve detenzione tornò in Francia per rimpatriare definitivamente nel 1936, quando si stabilì a Roma. Il 31/10/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». [O]
442. Prata Giovanni, da Attilio ed Erminia Regazzi; n. il 20/12/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Roma dal 19/4/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 alla Liberazione.
443. Pratili Luciano, da Bernardino e Luigia Ortolani; n. il 26/12/1927 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Calzolaio. Collaborò con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
444. Preziosi Teresa; n. il 15/3/1878 a Budrio. Casalinga. Il 2/11/26 fu arrestata a Marzabotto, dove abitava, e denunciata per apologia di attentato e offese a Mussolini. Con lei fu arrestata Giovannina Marchi\*. Il 14/10/27 venne condannata a 2 mesi e 500 lire di multa. Negli anni seguenti fu controllata dalla polizia e la sorveglianza proseguì anche dopo il 1939, quando si trasferì ad Avenza (MC). Il 18/10/40 fu radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

445. Quarantotto Armando, da Angelo e Lucia Franceschi; n. il 28/10/1885 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Milito nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.
446. Quarantotto Dina, da Clemente e Adelaide Bottazzi; n. il 12/5/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/10/44 alla Liberazione.
447. Ragni Giuseppe, da Vincenzo e Maria Menarini; n. l'11/3/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.
448. Rambaldi Alberto, «Bacciù», da Gaetano e Adelmina Savigni; n. il 23/12/1893 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. 4a elementare. Falegname. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti antifascisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, unitamente ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato 18 mesi di carcere preventivo. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [O]
449. Rambaldi Arveda, da Agostino e Fanny Cavedagna; n. il 20/10/1904 a Budrio. Nel 1943 residente ad Argelato. 4a elementare. Casalinga. Agli inizi del 1944 - con il marito, Oreste Frabetti \*, esponente comunista — ospitò nella propria casa, sita in frazione di Funo, riunioni clandestine di dirigenti della lotta di liberazione. Partecipò alla manifestazione popolare svoltasi ad Argelato il 23/4/44 che venne stroncata dai fascisti con una sparatoria sulla folla: fu arrestata assieme ad altri ed incarcerata a S. Giovanni in Monte (Bologna) per tre giorni. Dopo che nella propria casa, nella mattinata del 25/1/45 s'era svolta una nuova riunione di dirigenti antifascisti dei comuni contermini, irrupero cinque uomini che trassero in arresto il consorte, il quale poi fu portato ad Argelato ed in altre località ignote e ne rivide il cadavere, ritrovato nella frazione di Maccaretolo (S. Pietro in Casale), cinque giorni dopo. Ha scritto: L'assassinio del calzolaio Frabetti a Maccaretolo, in Pietroborgo nella pianura bolognese. Documenti, testimonianze e immagini su Argelato, Funo e dintorni, dal 1859 in poi, a cura di L. Arbizzani, Comune di Argelato, 1989. [AR]
450. Rambaldi Ezio, «Tempesta», da Giuseppe e Clelia Merighi; n. il 23/1/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Motorista. Prestò servizio militare nei carristi con il grado di caporal maggiore in Italia e in Francia dal 4/1/41 all'8/9/43. Militò nella 62a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) e a Monterenzio con funzione di comandante di compagnia. Dopo avere attraversato il fronte si arruolò nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 12/7/44 alla Liberazione.
451. Rambaldi Giorgio, «Gianni», da Clemente e Virginia Forlani; n. il 5/9/1903 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Bracciante. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

- 452.Rambaldi Pietro, da Azzo e Angelica Govoni; n. l'8/4/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.
- 453.Rambaldi Quinto, da Guglielmo ed Enrica Mazza; n. l'8/6/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Prese parte alla lotta di Liberazione in Jugoslavia nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45.
- 454.Rambaldi Vinicio, da Giorgio e Lea Venturi; n. il 26/1/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.
- 455.Rappini Albertino, da Aldo e Olinda Cervellati; n. il 20/7/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio motorista. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'aprile 1944 alla Liberazione.
- 456.Regazzi Marino, da Celso e Adalcisa Cavazza; n. il 15/11/1916 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono affittuario. Iscritto al PCI. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. La sua abitazione e il suo podere a Fiesso (Castenaso) furono basi partigiane. Riconosciuto benemerito.
- 457.Reggiani Giuseppe, «Pippo», da Antonio e Teresa Broccoli; n. il 4/7/1905 a Budrio. Muratore. Il 10/4/22 prese residenza a Bologna. Iscrittosi alla FGC, ne divenne un propagandista ed un dirigente; la polizia fascista lo fece subito «oggetto di speciale sorveglianza». Dal 1923 fu dirigente del Sindacato edili della provincia di Bologna. Il 2/11/24 venne fermato, presso gli uffici della CCdL di Bologna, mentre partecipava ad un convegno sindacale comunista, e - rileva la polizia - «trovato in possesso di stampati invitanti all'adesione ai Sindacati Rossi di Mosca». Partecipò al convegno della gioventù operaia comunista, che si svolse in Milano, il 23/3/25, in veste di segretario della FGCI provinciale. Dal luglio 1925, si rese irreperibile alle ricerche della polizia. Stabilitosi a Milano, si occupò come muratore, poi in qualche officina, come meccanico e come manovale. Nel giugno 1926, venne fermato a Lambrate (MI) da alcuni fascisti e portato al commissariato di PS fu perquisito. Trovato in possesso de "L'Unità" e de "L'Avanguardia", fu trattenuto in carcere per 10 giorni e quindi inviato a Bologna con il foglio di via obbligatorio. Qui sostò qualche giorno, per poi ritornare a Milano, sottraendosi alla vigilanza. Riuscì a sfuggire all'ondata di arresti che nel 1927 colpirono numerosi antifascisti nel Bolognese, mentre dal 10/6/27 prese ufficialmente residenza a Milano. Tra la fine dell'agosto e gli inizi del settembre 1927, venne nominato funzionario del PCI, e nella totale clandestinità compì varie attività nel territorio nazionale e all'estero, ivi compresa l'Unione Sovietica. Per il suo reperimento la polizia lo segnalò nel «Bollettino dei sovversivi», nelle circolari di ricerche alle questure del Regno e nella rubrica di frontiera. Il 4/3/28 venne fermato dalla polizia cantonale di Bellinzona (Svizzera) perché munito di passaporto falso intestato a Pietro Bianchi. Lasciò la Svizzera e rientrò in Italia. Il 25/5/28 fu arrestato a Torino e rinviato al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 26/9/28, per «delitti contro i poteri dello Stato e complotto», per «appartenenza al partito comunista, dopo lo scioglimento ordinato dall'Autorità; propaganda comunista; uso di falsa tessera di identità». Il 10/11 i giudici in camicia nera lo condannarono alla pena complessiva di 8 anni e 3 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a 3 anni di vigilanza speciale, al pagamento in solido delle spese processuali e alla confisca degli oggetti sequestratigli. Venne successivamente rinserrato nel carcere di Perugia. Avendo l'ufficio politico della direzione generale di PS,



l'intenzione di apprendere notizie sull'attività da lui e da altri svolta per conto del PCI, dal 1925 al 1928, il prefetto di Bologna, comunicò l'inutilità di farlo «sottoporre ad interrogatorio» sottolineandone «il carattere e la convinta fede sovversiva» nella certezza che «si asterebbe dal fornire elementi utili». L'interrogatorio, tuttavia, avvenne l'1/6/29, e dallo stringato verbale che lo registrò si ha conferma della sua fermezza. Così dichiarò: «Non ricordo i cantieri e le officine di Milano presso le quali fui occupato e quindi non posso indicarle. Soggiungo però, che quand'anche ne ricordassi i nomi e le località non le citerei avendo ragione di nutrire le mie prevenzioni circa le domande che V.S. mi rivolge». E dopo aver detto dell'arresto del 1926 e di essere divenuto funzionario del PCI, proseguì: «... mi recai in molte città per assolvere all'incarico affidatomi, finché nell'aprile 1928 fui arrestato a Torino e denunciato perché trovato in possesso di materiale del partito al quale appartengo» senza rivelare alcun altro particolare. Poi continuò: «Sono stato in Russia, sempre per incarico del mio partito, rifiuto, però, di precisare l'epoca della missione da me eseguita in detto Paese. Oltre a quanto ho detto non posso e non voglio aggiungere altro ed invano V.S. mi farebbe qualsiasi altro ragionamento o formulerebbe altri consigli, oltre quelli che già ha formulato. Sono e resterò quello che sono e quindi mi rifiuto di dare qualsiasi indizio delle persone che ho avvicinato e dell'attività da me spiegata, anche se ciò potesse essermi chiesto a fin di bene per me». Il 14/11/32, dopo quattro anni e mezzo di carcerazione venne dimesso dal penitenziario di Civitavecchia (Roma) in occasione dell'ammnistia per il decennale fascista e rinviato a Bologna. Benché fosse prosciolto da misure di libertà vigilata, venne costantemente sorvegliato. Non trovò alcun lavoro e, nel marzo 1933, si recò a Trieste per espatriare; passò in Jugoslavia dove fu arrestato, e poi, di carcere in carcere, in Svizzera dove riacquistò la libertà. Il 28/11/34 in Francia, venne arrestato, assieme a Camillo Montanari e a Ruggero Parenti, poiché trovato in possesso di documenti falsi e di materiale di propaganda comunista. Dal tribunale di Parigi il 10/4/35 furono tutti e tre condannati a 6 mesi di carcere; poi, con Montanari, fu assolto in appello. Nel luglio successivo, assieme a molti altri comunisti, venne espulso dalla Francia per «attività rivoluzionaria». Raggiunse l'URSS. Nel maggio 1938, approdò, con un postale repubblicano (attraverso il blocco marittimo posto dai fascisti fra Barcellona e le Baleari) in Spagna — dove la guerra civile era in corso da due anni — «ingaggiato» dalla Agenzia giornalistica "Trance Monde", col compito di lavorare alle emittenti radio antifasciste di Barcellona. Fu quindi redattore dell'AIMA". Continuò il proprio lavoro all'emittente radio di Barcellona fino all'ultimo momento che precedette la fine della resistenza al franchismo in Catalogna (gennaio 1939). Poi passò alla Radio di Madrid, situata in calle Alcalà, 62. Nel momento in cui la cosiddetta giunta militare presieduta dal capitano generale Casado, comandante di Madrid, propose ai franchisti «una pace onorevole attraverso trattative», tradendo l'esercito repubblicano e il fronte antifascista (8-9/1/39), lavorava alle trasmissioni dedicate all'Italia. Partecipò agli scontri contro i capitolardi, in difesa della sede del comitato centrale del partito comunista spagnolo. L' 11/3 venne fatto prigioniero assieme ad altri quattro giornalisti antifascisti stranieri (M. Bertha, portoghese; N. Gargov, bulgaro; H. Maassen, tedesco; A. Shields, americano). Tre giorni dopo — nonostante che gli fosse stata promessa la espulsione dalla Spagna - venne tradotto nel carcere di Valencia e, successivamente, consegnato alla polizia militare delle camicie nere italiane, sopraggiunte al seguito dei falangisti. Di lui non si ebbe più alcuna traccia, ma fu sicuramente fucilato dai fascisti italiani, così come tutti i connazionali «volontari antifascisti» caduti loro prigionieri. Nella scheda della polizia della direzione di PS, conservata all'Archivio centrale dello Stato, venne registrato, il 15/5/39: «è deceduto a Valencia il 20 aprile u.s.». [AR]

458. Ricchieri Oscar, «Tarzan», da Angelo e Ada Cappelletti; n. il 12/9/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza di avviamento professionale. Mugnaio. Militò prima nella 66a brg Jacchia Garibaldi e poi nella 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Castel S. Pietro Terme e Budrio. Nella zona di Osteria Grande fu tra i primi organizzatori di squadre armate. Il 28/3/45 venne arrestato dalle SS tedesche e detenuto nella Rocca di Imola dove fu a lungo torturato. Trasferito in seguito in un carcere a Budrio venne liberato il 19/4/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB1, e in S. PRATI, La Resistenza a Castel S. Pietro. [O]
459. Righi Domenico, da Giuseppe e Adele Caprini; n. il 18/3/1881 a Budrio. Dal 1909 residente a Bologna. 3a elementare. Segantino. Iscritto al PRI. L'8/9/36, pagando le tasse all'esattoria comunale di Bologna, esclamò: «Ci vorrebbe Lenin». Fu arrestato e diffidato. [CA]
460. Rimondini Enzo, da Ignazio e Isolina Brighenti; n. il 23/12/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Bracciante. Collaborò con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
461. Rimondini Giuseppe, da Albino e Imelde Rovinetti; n. il 14/10/1899 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti antifascisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente ad una quarantina di compagni. Il 28/5/23, con altri 24, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 17 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione. [O]
462. Rimondini Menotti, «Piccolo», da Ignazio ed Isolina Brighenti; n. il 20/9/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/11/43 alla Liberazione.
463. Rinaldi Aldo, da Raffaele ed Elisa Busi; n. il 18/8/1888 a Budrio. Licenza elementare. Ferroviere. Nel 1923 fu licenziato dalle FS, per avere preso parte nell'agosto 1922 allo sciopero promosso dall'Alleanza del lavoro, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]
464. Rizzoli Luciano, «Nello», da Ferdinando e Erminia Federici; n. il 22/5/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Magazziniere all'OARE. Militò nella brg Comando della div Belluno con funzione di commissario di btg. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 al 5/5/45.
465. Rocca Paola, «Paola», da Ercole e Elena Marabini; n. il 25/1/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia al calzaturificio Montanari. Nel 1942 partecipò ad una manifestazione di fabbrica per aumenti salariali che, in parte, furono concessi. Subito dopo l'8/9/43 divenne staffetta per un gruppo partigiano con base situata nei pressi di Pontevecchio. L'1/3/44 partecipò allo sciopero generale degli operai di fabbrica e al corteo che, attraversando le vie cittadine, si diresse davanti alla prefettura. Qui fece parte di una delegazione che si recò a protestare per l'arresto di sette donne, avvenuto nel corso della

manifestazione. A seguito di perquisizioni delle brigate nere fu fermata insieme al padre il 14/3/44 e portata al comando di via S. Mamolo, dove fu trattenuta per un giorno e più volte interrogata. Militò nella 1a brg Irma Bandiera Garibaldi. Nel corso di un rastrellamento effettuato dai tedeschi nella zona di Pontevicchio il 14/11/44 fu catturata insieme a Bruno Pasquali\* ed a Walter Busi\*. Incarcerata con gli altri in S. Giovanni in Monte, dopo sette giorni fu portata al comando delle SS in via S. Chiara. Interrogata, riuscì a difendersi e fu rilasciata il 23/11/44. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR-B] Testimonianza in RB3.

466.Rocchi Antonio, da Giovanni ed Ermelinda Martelli; n. l'1/3/1896 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti antifascisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato 21 mesi di carcere preventivo. [O]

467.Roda Enrico, «Mauro», da Celso e Natalina Bonfiglioli; n. il 26/4/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso della battaglia di Ca' Marcone del 12/10/44 insieme con Medardo Brini\* e Franco Mongardi\* protesse la ritirata dei compagni, sotto l'incalzare delle truppe tedesche. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 al 22/2/45.

468.Romagnoli Adelaide, «Carla», da Luigi e Celestina Quarantotto; n. il 20/6/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel dist di Castenaso della 7a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina con funzione di staffetta. Fu tra le promotrici dei GDD nella zona di Castenaso e addetta alla distribuzione della stampa clandestina nel comune e al trasporto delle armi per il dist. Riconosciuta partigiana, con il grado di tenente, dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

469.Romagnoli Cesare, da Luigi e Adelina Fiorini; n. il 5/1/1927 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 2a avviamento professionale. Macellaio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

470.Romagnoli Dino, «Pantera», da Luigi e Celestina Quarantotto; n. il 19/12/1927 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel dist di Medicina della 7a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo nucleo. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara (Bologna), in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 18/4/45. Il suo nome è stato dato ad una scuola elementare di Bologna.[AR]

471.Romani Guido, da Faustino e Marsiglia Flandi; n. il 21/2/1912 a Budrio. Operaio. L'11/11/31 fu arrestato con Gino Solmi\* e Angiolino Stanzani\*, per avere dipinto alcuni stemmi con la falce e il martello e scritto «W il Comunismo e Morte al Fascismo» sui muri del mattatoio di Budrio. Per le percosse e le torture subite nel carcere di Bologna decedette il 14/11/1931. La questura di Bologna tentò di accreditare la versione del suicidio. [CA-O]

472. Roncarati Adelmo, da Lino e Gelinda Tura; n. il 16/4/1911 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/43 alla Liberazione.
473. Roncarati Romano, da Raffaele ed Emilia Saguatti; n. il 17/8/1901 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono. Collaborò a Castenaso con la 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'aprile 1944 alla Liberazione.
474. Rossi Dario, «Bobi», da Dionigio e Augusta Piazzi; n. il 4/9/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.
475. Rossi Dino, da Dionigio e Augusta Piazzi; n. il 2/12/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione.
476. Rossi Ildebrando, da Dionigio e Augusta Piazzi; n. il 15/1/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione.
477. Rossi Libero, da Giuseppe ed Elisa Lelli; n. il 27/5/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Budrio con il btg Cirillo della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/8/44 alla Liberazione.
478. Rovinetti Gino, da Giuseppe e Fosca Maier; n. il 29/3/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.
479. Rubbini Silvano, da Libero e Amelia Biavati; n. il 4/5/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Mentre con altri quattro giovani marciava per raggiungere la 66a brg Jacchia Garibaldi, venne catturato l'1/7/1944 a seguito di una delazione e fucilato immediatamente in località S. Martino in Pedriolo (Casalfiumanese). I compagni che subirono la stessa sorte erano: Rino Balestrazzi\*, Cleto Casi\*, Dino Pancaldi\* e Gino Salmi\* (vedi Rino Balestrazzi). Riconosciuto partigiano nella 66a brg Jacchia Garibaldi dall'1/5/44 all'1/7/44. [AR]
480. Saltarelli Cesare, da Raffaele e Giuseppina Cacciari; n. il 22/2/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 28/2/44 alla Liberazione.
481. Sarti Corrado, da Antonio e Mercedes Vogli; n. il 2/11/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nel btg Mazzini della 6a brg Giacomo e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.
482. Sarti Laurina, «Ivonne», da Cesare e Imelde Montanari; n. il 7/2/1929 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.
483. Sartoni Armando, «Canella», da Celso e Clementina Castagnari; n. il 26/7/1906 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente di una latteria. Nella notte tra il 6 e il

7/11/1943 nella sua abitazione a Mezzolara (Budrio) si tenne una riunione per organizzare squadre armate, presente Alberto Trebbi\* del CLN provinciale. Molto probabilmente per una delazione, l'abitazione venne circondata da una squadra di fascisti. Mentre tentava di fuggire, camminando sui tetti per raggiungere un'abitazione attigua, fu raggiunto da una scarica di mitra e ucciso. I partecipanti alla riunione furono arrestati. Riconosciuto partigiano nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi, con il grado di tenente, dal 9/9/43 7/11/1943. [O]

484.Sartoni Enzo, da Celso e Clementa Castagnari; n. il 5/2/1909 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente. Fu attivo nella 5a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

485.Sartoni Luciano, «Basetta», da Pietro; n. il 2/10/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

486.Sartoni Luigi, da Giuseppe ed Esterina Testoni; n. il 30/8/1877 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione. [O]

487.Sassatelli Tomaso, da Giuseppe e Angiolina Scagliarini; n. l'1/2/1922 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Budrio. Operaio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Il 25/12/1944, mentre trasportava materiale bellico, restò ucciso per lo scoppio di un ordigno a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 25/12/44. [O]

488.Savigni Enzo, da Enrico e Virginia Parma; n. il 16/7/1913 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare in fanteria a Villa del Nevoso (UD) dal 1940 all'8/9/43. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

489.Scanabissi Albino, da Enrico e Maria Luigia Bertocchi; n. il 28/12/1881 a Budrio. Residente a Bologna. Facchino. Antifascista. Il 9/2/31 fu arrestato perché sorpreso a cantare, con un accompagnamento di mandolino, "l'Internazionale". Il 24/2 venne condannato a 10 giorni di reclusione e a 100 lire di multa per esecuzione di «canzonette offensive per il Regime fascista». Il 7/12/37 subì un nuovo arresto perché «prese a declamare» in un'osteria di via del Pratello (Bologna), «alcuni versi d'intonazione sovversiva». Questa volta la commissione provinciale, poiché «è solito cantare stornelli e canzoni antifasciste», lo assegnò al confino per un anno. Andò a Venafro (CB) dove restò sino al 3/10/38. Il 21/3/42 subì un terzo arresto per «propaganda antinazionale e disfattismo» per cui venne deferito al Tribunale speciale. Il 15/7/42 fu condannato a 2 anni di reclusione e rinchiuso a Fossano (CN) dal 6/9/42. Chiese la grazia, ma gli venne negata e tornò in libertà il 4/8/43. [O]

490.Scandellari Osvaldo, da Enrico e Raffaella Buldini; n. il 2/5/1904 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti antifascisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un

socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato con una quarantina di militanti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

491. Scarabelli Dina, «Paola», da Pietro e Maria Zanardi; n. il 7/7/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

492. Scarabelli Giuseppe, da Enrico e Maria Albina Sarti; n. il 5/8/1895 a Budrio. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1918 fu condannato a 3 anni per diserzione, ma nel 1919 tornò in libertà per la concessione dell'amnistia. Il 3/9/21 a S. Lazzaro di Savena venne arrestato e condannato a 5 mesi di reclusione per porto abusivo di rivoltella. Il 31/7/22 subì un nuovo arresto, perché sospettato di avere lanciato una bomba contro la casa di un fascista, accusa dalla quale fu assolto in tribunale il 17/10/22. Per sottrarsi alle persecuzioni nel 1923 espatriò clandestinamente in Francia e subito fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Il 30/8/35 venne arrestato a Ventimiglia (IM), al momento di rientrare in Italia. L'11/9 fu ammonito e liberato. Il 2/6/38 venne arrestato perché sospettato di svolgere attività politica e ammonito e il 7/11/38 nuovamente arrestato e condannato a 3 mesi per contravvenzione alle norme dell'ammonizione. Il 17/9/39 subì un nuovo arresto e una seconda condanna a 3 mesi sempre per contravvenzione alle norme dell'ammonizione. L'11/10/39 subì l'ultima ammonizione per sospetta attività politica. [O]

493. Scaramagli Zulimina, da Odoardo e Adele Zamboni; n. il 12/3/1907 a Minerbio. Nel 1943 residente a Budrio. 3a elementare. Canapina. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò in località Armarolo (Budrio). Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

494. Selleri Evangelista, da Giuseppe ed Erminia Battistoni; n. il 22/12/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Morì il 2/10/1944 a Molinella in azione bellica, per ferita d'arma di fuoco.

495. Sforza Sergio, da Riccardo e Albina Soverini; n. il 29/12/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

496. Sgargi Giuseppe, da Luigi e Rosa Franceschi; n. il 21/6/1897 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Idrraulico. Iscritto al PSI. Nel 1923 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro» per «avere partecipato a scioperi e alle manifestazioni 'pro Russia'». Nel 1925 venne arrestato perché diffondeva volantini antifascisti del PSI. Il 2/2/35 - mentre lavorava alla TIMO - fu arrestato perché sorpreso a diffondere materiale propagandistico antifascista avuto da Arrigo Scagliarini\*. Il 4/3 fu classificato comunista, ammonito e liberato. Il 20/6/40 nella sua pratica fu annotato: «prosegue adeguata vigilanza». Durante la lotta di liberazione fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

497. Sgargi Mario, da Samuele e Irene Vannini; n. il 22/10/1926 a Roma. Nel 1943 residente a Budrio. Canapino. Fu attivo nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

498. Sgarzi Enrico, da Pietro ed Elisabetta Botti; n. il 9/2/1875 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Bracciante. Militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Il 30/10/1944 - mentre era in atto la

battaglia di Casteldebole (Bologna), tra i partigiani della 63a brg Bolero Garibaldi e forti contingenti di SS e paracadutisti tedeschi - fu ucciso dai nazifascisti in una strada di Casteldebole pur non partecipando allo scontro. La sua salma fu bruciata dalle SS. Riconosciuto partigiano. [O]

499.Sgarzi Paolino, da Albertina Sgarzi; n. il 25/9/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in Grecia e dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi, nelle fila della div Acqui, a Cefalonia. Qui cadde il 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

500.Simoni Abelardo, da Agostino e Silvia Sarti; n. il 22/2/1905 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Napoli dal 1927 al 1928. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 22/2/45.

501.Simonini Valentino, da Tiziano e Germana Rocchi; n. il 15/2/1890 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Macellaio. Il 22/7/44 i partigiani attaccarono in località Pioppe di Salvaro (Marzabotto) un contingente di truppe tedesche in transito. Due militari morirono. Il 23/7/1944 i tedeschi, per rappresaglia, lo rastrellarono in località Fazzolo di Pioppe (Marzabotto) e lo fucilarono insieme con Fernando Cucchi\*, Pietro Golfetti\*, Aldo Melega\*, Domenico Minelli\*, Celso Serenari\*, Aldo Stanzani\*, Emilio Stanzani\*, Giuseppe Venturi\* e Francesco Zanardi \* di Angelo. Successivamente i loro corpi furono dati alle fiamme. [AQ-O]

502.Sita Bruno, «Bron», da Augusto e Olinda Venturi; n. il 23/3/1913 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dall'1/3/39 all'8/9/43. Fu incarcerato a Bologna dal 10/11 al 10/12/43. Militò nel btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo avere attraversato la linea del fronte fu arruolato nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/2/45.

503.Solmi Gino, da Luigi e Terzia Stagni; n. il 27/10/1913 a Budrio; ivi residente nel 1943. Orologiaio. L'11/11/31 fu arrestato a Budrio, con Guido Romani\* e Angiolino Stanzani\*, per avere dipinto sui muri alcuni emblemi con falce e martello e scritto «W il Comunismo» e «Morte al Fascismo». Il 22/1/32 venne condannato a 6 mesi di reclusione. Negli anni seguenti fu attentamente vigilato dalla polizia e il 16/1/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». L'1/7/1944 mentre era in marcia di trasferimento, per raggiungere la 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi, fu catturato, a seguito di una delazione, a S. Martino in Pedriolo (Casalfiumanese) e fucilato con Rino Balestrazzi\*, Cleto Casi\*, Rino Pancaldi\* e Silvano Rubbini\*. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 all'1/7/44. [AR-O]

504.Soverini Aldo, da Giulio e Imelde Aldrovandi; n. il 15/12/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Agricoltore. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna, in Francia e in Sicilia dal 6/3/39 al 9/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione

505.Soverini Dante, «Cuntadén», da Alberto e Maria Aldrovandi; n. il 14/7/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria in Croazia dal 6/1/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg

Venturoli Garibaldi ed operò nel Budriese. Fu membro del CLN di Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

506.Soverini Giuseppe, da Albino e Adelmina Zagni; n. il 17/10/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nella la brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

507.Soverini Nerio, «Barbiere», da Alfonso e Santina Cerati; n. il 22/12/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Gotti della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione

508.Soverini Orialdo, «Quarto», da Giulio e Imelde Aldrovandi; n. il 23/1/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Pisa dal 27/10/41 all'8/9/43. Nell'autunno 1943 fece servizio di guardiafilii del telegrafo nel suo Comune, armato di fucile da caccia. Cessò quando i partigiani glielo requisirono. Si avvicinò alla Resistenza e cominciò affiggendo manifestini ai muri della case di Budrio. Quindi entrò a far parte dei gruppi armati che confluirono nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Per tutta l'estate prese parte alla lotta nelle aie contadine, per impedire la requisizione del raccolto di grano e del bestiame bovino. Nell'autunno divenne comandante del btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e guidò i suoi uomini in numerose azioni a difesa delle manifestazioni popolari indette in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione popolare. Nonostante che la zona di Budrio si trovasse nelle immediate retrovie del fronte e che in essa fossero dislocate ingenti forze tedesche, il suo btg operò per tutto l'inverno e la primavera. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [O]

509.Spiga Giuseppe, da Augusto e Lucia Schiassi; n. il 15/1/1895 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria nel corso della prima guerra mondiale. Collaborò a Budrio con la 4° brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 25/3/44 alla Liberazione.

510.Stagni Agostino, da Raffaele e Geltrude Mazza; n. il 14/2/1885 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

511.Stagni Bruno, «Bologna», da Luigi e Ida Gamberini; n. il 28/9/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nella 4 a brg Venturoli Garibaldi. Dopo aver partecipato al combattimento nei pressi della casa colonica sita in via Mazzacavallo di Budrio tra partigiani e tedeschi, il 21/10/44 venne catturato assieme ad altri 7 compagni e condotto a Medicina, venne fucilato davanti alla stazione ferroviaria il 23/10/ 1944. Riconosciuto partigiano dal 10/3/ 44 al 23/10/44. [AR]

512.Stagni Clelia, «Romana», da Agostino e Anna Ungarelli; n. il 24/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di addetta al SIM. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dall'1/5/44 alla Liberazione.

513.Stagni Guerrino, da Agostino e Anna Ungarelli; n. l'1/6/1915 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione



514. Stagni Osanna, «Bruna», da Oreste e Maria Piazzi; n. il 18/11/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.
515. Stagni Silvana, da Agostino e Anna Ungarelli; n. il 28/7/1912 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.
516. Stanzani Angiolino, da Ida Stanzani; n. il 18/2/1912 a Budrio. Licenza elementare. Fabbro. L'11/11/31 fu arrestato, con Guido Romani\* e Gino Solmi\*, per avere dipinto alcuni stemmi con la falce e martello e scritto «W il Comunismo» e «Morte al Fascismo» sui muri del mattatoio di Budrio. Classificato comunista, venne rinviato a giudizio e il 22/1/32 condannato a 5 mesi di reclusione. Il 29/1/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]
517. Stivani Lidio, da Pietro e Carolina Nanni; n. il 22/9/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Morì il 20/4/1945 a Budrio per le ferite riportate in un bombardamento. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.
518. Strazzari Anselmo, da Giuseppe e Dorotea Maldina; n. il 16/12/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Il 28/11/44 venne rastrellato con numerose altre persone, tra le quali il fratello Luciano\*. Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), il 16/12/1944 fu ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno (Bologna). Il fratello Luciano cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 16/12/44. [O]
519. Strazzari Luciano, da Giuseppe e Dorotea Maldina; n. il 28/3/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Il 28/11/44 venne rastrellato con numerose altre persone, tra le quali il fratello Anselmo\*. Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu deportato nel campo di concentramento di Mauthausen (Austria). Qui morì il 21/4/1945. Il fratello Anselmo cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]
520. Taglioli Dario, «Grandine», da Isidoro e Vermiglia Vivarelli; n. il 7/2/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Cantoniere. Prestò servizio militare nei carristi in Croazia (Jugoslavia). Militò nella 7a brg Garibaldi della div Modena Montagna ed operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 30/12/44.
521. Tamburini Antonio, «Tonino», da Vincenzo e Rachele Gamberini; n. il 20/9/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 20/10/44.
522. Tamburini Giovanni, da Giacomo e Maria Villani; n. il 21/8/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prese parte alla guerra di liberazione nel CIL, come artigliere del 1° reparto salmerie. Per un atto di valore, compiuto il 19/5/44 nella zona di Itri (LT), è stato decorato con Croce di guerra al valor militare. [O]

523. Tarozzi Mario, da Carlo e Rosa Mandrioli; n. l'1/6/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Garzone. Collaborò a Budrio con il btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.
524. Tarozzi Nerio, da Carlo e Rosa Mandrioli; n. l'1/6/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fu attivo nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.
525. Tarozzi Nino, da Alfredo e Maria Marzocchi; n. il 30/6/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.
526. Tartari Amabile, «Marta», da Pasquale ed Erminia Canè; n. il 27/6/1917 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 3ª elementare. Mezzadra. Militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.
527. Tartari Raffaele, «Sceriffo», da Pasquale ed Erminia Canè; n. il 30/3/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4ª elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Piacenza dal 28/5 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.
528. Testi Amedeo, da Luigi e Giuseppina Galavotti; n. il 26/12/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.
529. Testi Giulio, da Federico e Teresa Rubbini; n. il 20/4/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Macellaio. Militò nella 4a brg Venturoli Garibaldi. Catturato, venne ucciso dai nazifascisti a Lugo (RA) il 30/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 30/11/44.
530. Testi Guido, da Alfonso ed Albina Ghelli; n. il 21/11/1911 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pasquali della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.
531. Testoni Bruno, «Volpe», da Antonio e Delfina Fughelli; n. il 20/5/1928 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.
532. Testoni Corrado, da Antonio e Delfina Fughelli; n. il 17/6/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.
533. Testoni Dino, da Ferdinando ed Erminia Lenzi; n. il 25/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Colpito da una granata tedesca il 19/4/45 a Bagnarola (Budrio), morì il 20/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 20/4/45. [O]
534. Tinarelli Alvarez, da Raffaele e Demorista Grimandi; n. il 16/10/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª avviamento professionale. Operaio meccanico. Collaborò a Minerbio con la 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/12/44 alla Liberazione.

535. Tinti Armando, «Fausto», da Luigi ed Amalia Raspadori; n. il 26/1/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Melega della 5a brg Bonvicini Matteotti con funzione di comandante di btg e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/5/44 alla Liberazione.
536. Tinti Ernesto, da Adele Tinti; n. il 2/5/1901 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a Budrio. Bracciante. Il 12/9/40 fu arrestato, con Carlo Forlani\*, Silvio Poggioli di Lugo (RA) e Vitantonio Ruggeri di Mola (BA), perché accusati di avere fatto propaganda contro la guerra e definito «arrivisti» i militari volontari. Deferito al Tribunale speciale, il 10/1/41 venne condannato a 4 mesi per «propaganda antinazionale». Fu liberato nel marzo 1941. [O]
537. Tinti Ezio, «Rocco», da Raffaele e Verginia Dall'Aglio; n. il 9/11/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dall'1/1/40 all'1/12/41 con il grado di caporale. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 6/5/44 alla Liberazione.
538. Tinti Filippo, da Cesare e Adelaide Bolelli; n. il 29/9/1891 a Budrio. Falegname. Iscritto al PSI. La sera del 17/12/21 in via S. Vitale venne aggredito dal fascista Massenzio Monti e ferito con un colpo di rivoltella alla spalla destra. Il Monti fu arrestato nel 1946 e rilasciato dopo breve detenzione perché non fu sporta denuncia nei suoi confronti. [O]
539. Tomesani Aderano, «Fulmine», da Giosuè ed Angiolina Mazza; n. il 12/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.
540. Tomesani Arnaldo, «Tom», da Attilio ed Imelde Malaguti; n. il 23/12/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Fossombrone (PS) dal 28/8 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/44 alla Liberazione.
541. Tomesani Astero, «Macario», da Augusto ed Attilia Magri; n. il 12/3/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. 4ª elementare. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.
542. Tomesani Gian Carlo, da Attilio e Imelde Malaguti; n. l'1/1/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Fornaio. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Morì l'1/5/1945 per ferite riportate nel corso di un bombardamento. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.
543. Tomesani Oriano, «Gil», da Ansaldo ed Ernesta Andalò; n. il 14/6/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. 4ª elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 29/8 all'8/9/43. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/10/44 al 22/2/45.
544. Tonelli Raffaele, da Giovanni ed Albina Sgargi; n. l'1/3/1898 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Il 16/10/44 i tedeschi gli distrussero per rappresaglia la casa. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 18/9/43 alla Liberazione.

545. Torreggiani Adalgisa, «Gigina», da Gualtiero e Clementa Di Gatti; n. il 20/12/1898 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3a elementare. Operaia. Sposata nel 1920 con Ugo Tura\*, antifascista socialista, rimase sola con due figlie di 4 e 2 anni quando il marito si tolse la vita in carcere nel 1923 per sottrarsi alle torture. Si risposò nel 1930 con l'antifascista Cesare Zagato che perse la vita nel 1940 per lo scoppio della polveriera di Marano (Castenaso). Operaia all'Arsenale, entrò in contatto con operai comunisti ed in particolare con Giovanni Bottonelli\*, Giacomo Masi\*, Rino Pancaldi\* ed Enrico Bonazzi\*. Nel 1944 si iscrisse al PCI. Militò nella brigata Irma Bandiera Garibaldi. Organizzò il trafugamento e il trasporto di munizioni. La sua abitazione, perquisita tre volte dalle brigate nere, era usata come deposito e luogo di smistamento di munizioni. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione. [AR]
546. Torreggiani Mario, da Giuseppe e Ermelinda Pancaldi; n. il 22/6/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Stalliere. Prestò servizio militare nella Guardia di finanza in Macedonia (Grecia) dal 20/11/42 all'8/9/43. Antifascista. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'11 al 26/6/40. Partecipò alla lotta di liberazione in Albania in una div ENLA. Fu internato nel campo di concentramento di Tirana dall'1/4/45 al 30/6/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.
547. Travaglini Ida, da Augusto e Maria Gamberini; n. il 12/10/1903 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3a elementare. Casalinga. Militò nella 4ª brigata Venturoli Garibaldi a Budrio. Riconosciuta partigiana dal 15/1/44 alla Liberazione
548. Trebbi Gino, da Luigi ed Ernesta Zazzi; n. il 4/8/1912 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 all'8/5/45.
549. Treggia Mauro, da Lorenzo e Artemisia Biavati; n. il 21/10/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4ª brigata Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.
550. Treggia Rino, da Lorenzo e Artemisia Biavati; n. il 28/6/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4ª brigata Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.
551. Trombetti Alfredo, da Enrico e Luigia Lambertini; n. il 3/1/1898 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1931 fu fermato e diffidato per avere ricevuto da Attilio Gadani\* una copia dell'"Avanti!" che si stampava a Parigi. Negli anni seguenti fu vigilato sino al 30/5/42 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]
552. Tubertini Mario, da Enrico ed Elvira Giovanni; n. il 14/4/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino dal 1942 all'8/9/43. Collaborò con il brigatista Cirillo della 4ª brigata Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Riconosciuto benemerito dall'1/2/45 alla Liberazione.
553. Tugnoli Ferruccio, «Ferro», da Evaristo e Filomena Marani; n. il 7/9/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Colono. Militò nel brigatista Sugano della brigata Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la Stella rossa Lupo con il brigatista Sugano e raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della repubblica partigiana attraversò la linea del fronte in Garfagnana e si aggregò alla formazione partigiana

Gruppo Valanga. Il 29/8/1944 cadde combattendo contro i tedeschi all'Alpe di S. Antonio (Molazzana - LU). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 29/8/44. [O]

554.Tugnoli Laura, «Luisa», da Germano e Vittoria Giuliani; n.il 2/11/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

555.Tugnoli Sergio, «Saetta», da Mauro ed Enrica Zanetti; n. il 29/1/1920 a Budrio;ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg ed operò a Granarolo Emilia e a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

556.Tugnoli Ulisse, da Angelo e Lucia Vannini; n. il 3/6/1890 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1912, a causa della sua attività politica, fu sottoposto a controlli. La vigilanza proseguì sia prima sia durante il fascismo, sino al 1932 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

557.Ungarelli Emilio, «Tonio», da Valentino e Maria Giuliani; n. il 25/5/1917 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

558.Ungarelli Giacomo, da Domenico e Clotilde Belvederi; n. il 5/2/1887 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di detenzione. [O]

559.Valeriani Orialdo, da Paolo e Adalgisa Romagnoli; n. il 18/12/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

560.Vanini Ademio, da Amedeo e Teresa Gilli; n. il 17/9/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal1'8/7/44 alla Liberazione.

561.Vanti Ettore, da Silvio e Gemma Manaresi; n. il 6/3/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò nella pianura bolognese. Venne fucilato dai tedeschi a Sabbiuino di Paderno (Bologna) il 16/12/1944.

562.Vecchi Aldo, da Demetrio ed Emma Santini; n. l'8/6/1895 a Budrio. Iscritto al PSI. Bracciante. Il 4/9/21, unitamente ad altri socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Rimasto ferito al ventre da un colpo di pistola, morì all'ospedale il 9/9/1921. [AR-O]

563.Vecchi Luigi, da Giuseppe e Clementa Cuzzani; n. il 30/11/1886 a Budrio. Residente a Bologna dal 1914. Autista. Antifascista. Il 16/4/22, quando era assessore al Comune di Budrio, fu bastonato dai fascisti. Per «Offese al capo del governo e a Hitler», il 15/4/40 fu

assegnato al confino per 3 anni e inviato a Pisticci (MT). Il 16/9/40 venne prosciolto e liberato. [O]

564.Venturi Dino, «Tiller», da Angelo e Assunta Grandi; n. il 6/11/1924 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Budrio. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria ad Alessandria dal 30/8 all'8/9/43. Fu attivo a Budrio nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione

565.Venturi Enrico, da Domenico e Rosa Vaccari; n. il 27/1/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Pochi giorni dopo fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di detenzione. [O]

566.Venturoli Dante, da Enrico e Adalcisa Cenacchi; n. il 27/5/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di intendente di compagnia e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 27/9/44 alla Liberazione.

567.Venturoli Giuseppe, da Gaetano e Giuseppina Mengoli; n. il 23/5/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fontaniere. Partecipò alla formazione delle prime brgg partigiane nel Bolognese. La propria casa fu trasformata in centro di collegamento tra l'organizzazione del PCI e le formazioni partigiane della provincia. Riconosciuto partigiano nel CUMER dall'1/4/44 alla Liberazione. [AR]

568.Venturoli Maria, «Iole», da Gaetano e Giuseppina Mengoli; n. il 15/12/1906 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

569.Viaggi Aldo, da Cesare ed Ersilia Bonzi; n. l'1/1/1923 a Castenaso. Nel 1943 residente a Budrio. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal giugno 1944 alla Liberazione.

570.Vignocchi Velia, da Aldo e Amalia Gherardi; n. il 20/12/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 alla Liberazione.

571.Villani Maria, da Giuseppe e Raffaella Roncarati; n. il 19/5/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/8/44 alla Liberazione.

572.Vivarelli Adelma, «Nina», da Giuseppe e Celsa Pelotti; n. il 3/2/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu catturata dai tedeschi nel dicembre 1943 con l'intento di strapparle una confessione sui gruppi partigiani operanti nella zona. Non avendo ottenuta

alcuna informazione fu rilasciata dopo pochi giorni. Riconosciuta partigiana dal 1/1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

573. Vivarelli Vermilio, da Augusto e Clelia Polmonari; n. il 7/11/1918 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Barista. Militò nella brg Osoppo in provincia di Udine. Riconosciuto partigiano

574. Zacchiroli Lino, da Anselmo e Olimpia Draghetti; n. il 23/9/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Facchino. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una brg dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 13/8/44 al 18/4/45.

575. Zambonelli Marcello, da Antonio e Olimpia Bolognese; n. il 23/11/1883 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Autista. Antifascista. Il 28/3/39 fu arrestato con Gaetano Mengoli\*, Luigi Regazzi\*, Alessandro Vannini\*, Alceste Vignoli\* ed Enrico Zamboni\*, con i quali era solito incontrarsi in un bar, sotto il portico del Podesta a Bologna, per fare discussioni politiche. Il 4/4 fu assegnato al confino per «Propaganda antifascista» per 4 anni e inviato in provincia di Catanzaro. L'8/3/40 fu rimesso in libertà e la parte restante della pena commutata in ammonizione. [O]

576. Zani Guido, da Ettore e Ermelinda Tarabusi; n. il 16/4/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. 3ª elementare. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 26/7/44 alla Liberazione.

577. Zani Vittorina, da Ettore e Ermelinda Tarabusi; n. il 21/4/1927 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. 3ª elementare. Operaia. Militò nel btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

578. Zanolini Attilio, da Odoardo e Prassede Guernelli; n. il 20/10/1906 a Budrio. Licenza elementare. Manovale muratore. Iscritto al PCI. L'11/11/30 venne arrestato per «attività comunista» e deferito al Tribunale speciale. Non fu processato e il 31/3/31, dopo essere stato schedato, la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 5 anni. Andò a Ventotene (LT) e il 27/1/33 liberato per la concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Venne classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Fu sempre controllato e il 6/11/39 bastonato. Il 23/3/44 venne arrestato dai fascisti e consegnato ai tedeschi, dai quali fu deportato in Germania. Rientrò in Italia il 7/6/45. [O]

579. Zerbini Cesare, da Raffaele ed Elena Zanardi; n. il 25/3/1887 a Budrio. Calzolaio. Iscritto al PSI. Fu segnalato nel 1912 e sottoposto a controlli prima e dopo l'avvento del fascismo. In data 27/3/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

580. Zerbini Guerrino, da Raffaele e Irene Zanardi; n. il 4/5/1896 a Budrio. Bracciante. Anarchico. Venne segnalato nel 1912 e in seguito sottoposto a controlli prima e dopo l'avvento del fascismo. In data 4/3/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». [O]

581. Zonarelli Luciano, da Evaristo e Virginia Querzola; n. il 13/12/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Partecipò alla battaglia di Porta Lama del 7/11/44, rimanendovi ferito. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara in

attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12 compagni) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 18/4/45. [AR]

582.Zonarelli Nerino, da Vincenzo e Ida Mazzanti; n. il 5/11/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Artigiano. Prestò servizio militare in fanteria a Vittorio Veneto (TV) e a Bologna. Fu attivo nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

583.Zonarelli Sara, «Catia», da Evaristo e Virginia Querzola; n. il 6/3/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castenaso. Il fratello Luciano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione. [AR]

584.Zucchelli Dante, «Ciccio», da Pietro ed Enrica Villani; n. il 5/2/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri a Treviso dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Dopo avere attraversato la linea del fronte fu arruolato nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 22/2/45.

585.Zucchelli Mario, «Nangi», da Raffaele e Adelmina Grossi; n. il 23/2/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Falegname. Militò nella brg Comando della div Belluno e operò in Veneto. Riconosciuto partigiano dal 6/2/44 al 5/5/45.

586.Zucchi Avo, da Aldo e Amedea Quarantotto; n. il 17/1/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

587.Zucchini Aldo, da Enrico e Ademira Poli; n. il 30/8/1893 a Budrio. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 29/3/27 fu arrestato a Calcara (Crespellano), con altri militanti antifascisti, per grida sediziose. Il 9/4 venne diffidato e liberato. Subì un secondo arresto per possesso di munizioni e fu condannato a 3 mesi. In seguito venne sottoposto a controlli sino al 14/6/1938 quando morì. [O]

588.Zucchini Enzo, da Anacleto e Maria Marzocchi; n. il 20/7/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel movimento di GL di Bologna scoperto dalla polizia nel novembre 1930. Fu arrestato il 15/11/30 insieme con Gianguido Borghese\*, Luigi Gaiani\*, Renato Gaiani\*, Otello Lamma\*, Umberto Orsini\*, Mario Protti\*, Bruno Roveri\* e Alberto Trebbi\* e rinviato a giudizio per avere «concertato fra loro e con altri di attentare all'ordine costituzionale dello Stato dando adesione ed attività alla organizzazione segreta e rivoluzionaria a carattere repubblicano "Giustizia e Libertà" la quale mira a provocare nel Regno l'insurrezione armata e la guerra civile». Il 26/6/31 fu condannato a 2 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata dal Tribunale speciale. Scontò la pena nel carcere di Orvieto (TR), dal quale venne dimesso il 14/11/32. Fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 9/11/40 venne radiato dalla «3<sup>a</sup> categoria», ma nella sua pratica fu annotato: «E vigilato». [O]

589.Zucchini Fernando, da Giuseppe e Rosa Roda; n. il 26/10/1879 a Budrio. Custode al Velodromo. Il 13/5/41 a Bologna fu arrestato assieme a Ermete Conti\* ed Ernesto Talleri\* per



avere detto a un gruppo di fascisti, presenti in un'osteria: «Se non vi togliete il distintivo non verremo più qui a bere». Venne condannato a 30 giorni di carcere e diffidato. [CA]

590.Zucchini Giovanni, da Anacleto e Maria Marzocchi; n. il 23/6/1906 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Iscritto al PSI e poi al PCI. Sino al 1925 fu segretario provinciale della FGSi, poi passò alla FGCI. Fu uno dei 23 delegati che intervennero al terzo congresso provinciale della FGCI che si tenne clandestinamente il 3/8/30 a Montebudello (Monteveglia). Venne arrestato il 12/11/30, con altri militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Fu schedato e il 12/11/31 condannato a 2 anni di reclusione. Scontò la pena nel carcere di Parma dal quale venne dimesso il 12/11/32. Fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 31/10/35 venne fermato perché sospettato di avere diffuso volantini antifascisti e liberato il 14/11. Fu pure fermato dal 22 al 25/10/36 in occasione della venuta a Bologna di «Altissima Personalità». Durante la lotta di liberazione militò nella 63<sup>a</sup> brigata Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [O]

591.Zucchini Romeo, da Marcello e Alfonsa Paderni; n. il 14/1/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Barbiere. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brigata Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 19/9/44 alla Liberazione.

592.Zucchini Sergio, da Rinaldo e Matilde Tullini; n. il 21/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4<sup>a</sup> brigata Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 alla Liberazione.